

Resoconto a Delibera consiliare n. 14 del 18 Marzo 2016 avente ad oggetto: **"Proposta di deliberazione di iniziativa popolare, ai sensi degli artt. 53 e 60 dello Statuto Comunale, "Strategia rifiuti zero"**.

**Presiede la seduta il Presidente Carmela Peschechera Assiste**

**il Segretario Generale Dott.ssa Anna Maria Guglielmi**

**PRESIDENTE:**

Procediamo con l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*(Si procede all 'appello nominale)*

Abbiamo 6 assenti e 27 presenti.

**PRESIDENTE:**

Con 27 presenti e 6 assenti possiamo iniziare i lavori del Consiglio.

Devo prima fare una Comunicazione al Consiglio. E' pervenuta la comunicazione della costituzione di un nuovo gruppo consiliare. Leggo la comunicazione: "I sottoscritti Consiglieri comunali della Città di Barletta, Antonello Damato, Francesca Dascoli, Grazia Desario, Pierpaolo Grimaldi e Michele Maffione, dichiarano di costituire il gruppo consiliare denominato "Area Popolare", individuando nel consigliere Pierpaolo Grimaldi la figura di capogruppo e nel consigliere Grazia Desario quella di vicecapogruppo".

Pertanto la costituzione di questo nuovo gruppo porta una modifica nel Gruppo Misto, che è oggi composto dal consigliere Losappio Giuseppe, dal consigliere Mazzarisi Michele Massimo e dal consigliere Calabrese Gennaro. Capogruppo del Gruppo Misto è il consigliere Losappio in qualità di più suffragato.

In conseguenza di questa ulteriore modifica dell'assetto dei gruppi all'interno di questo Consiglio, dovrà essere ripristinata la proporzionalità tra maggioranza e opposizione nelle Commissioni consiliari. A tal fine è già convocata per martedì 22 prossimo venturo la Conferenza dei capigruppo con all'ordine del giorno il ripristino della proporzionalità nella composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

E' pervenuta anche, al banco della Presidenza, una domanda di attualità da parte dei consiglieri Damiani, Losappio e Cefola...

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Presidente, chiedo scusa, è già superato il primo punto, quello sulle comunicazioni?

**PRESIDENTE:**

Sì, era una comunicazione, non c'è il dibattito.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Vorrei fare un intervento.

**PRESIDENTE:**

Non c'è dibattito su una comunicazione. Vuole fare un intervento? Ha tre minuti, ma non c'è..., comunque avevo già... Allora, per cortesia, Consiglieri, per evitare l'introduzione da parte mia di un punto o dell'altro, chiedo che gli interventi vengano richiesti in tempo utile così diamo un ordine, altrimenti io introduco un punto e poi ci troviamo ad un altro punto.

Consigliere Doronzo, ha solo tre minuti perché non è previsto.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Ti chiedo scusa. Presidente, le chiedo scusa, vuole ripetere le ultime tre o quattro righe di quello che...

**PRESIDENTE:**

Della comunicazione del gruppo consiliare?

CONSIGLIERE CANNITO:

Sì, grazie, sì; cioè, il nuovo gruppo dice che... cioè, obbliga a rivedere...?

PRESIDENTE:

No, no...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CANNITO:

Ah, è il Regolamento? No, pensavo... Se si fa riferimento al Regolamento, okay.

PRESIDENTE:

Forse non è chiaro, spiego meglio. Io ho letto la comunicazione del nuovo gruppo consiliare; quando si forma un nuovo gruppo consiliare, naturalmente all'interno del Consiglio l'assetto dei gruppi si modifica, quindi il Presidente comunica questa modifica; in questa situazione, lo abbiamo detto già nel Consiglio precedente, la proporzionalità nelle Commissioni ora va ripristinata, quindi il mio era un richiamo a quello che ho già detto nelle volte scorse e al quale poi provvederemo al più presto con l'aiuto dei capigruppo perché dovranno pervenire le loro determinazioni in merito.

Prego, consigliere Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori e approfitto, vista la nutrita presenza, anche per salutare i cittadini; ho appena ascoltato una comunicazione che francamente non farei passare molto sottotraccia, Presidente, perché è una comunicazione importante, una comunicazione rispetto alla quale probabilmente il Sindaco dovrebbe dire qualcosa, dovrebbe dire qualcosa dinnanzi al Consiglio e qualcosa dinnanzi alla città. Quando qualche settimana fa il gruppo di Sinistra Unita ha denunciato in ogni modo, in lungo e in largo, una situazione a dir poco vergognosa, una situazione politica e amministrativa vergognosa, abbiamo parlato, sì, e lo ripetiamo con forza, di trasformismo, ma non avevamo ancora piena cognizione di causa di quello che stava avvenendo, però oggi ce ne state dando conferma. Un Sindaco eletto e candidato con una coalizione di centrosinistra oggi deve dichiarare la verità dinnanzi alla cittadinanza. Oggi la maggioranza che la sostiene, Sindaco Cascella, è una maggioranza praticamente identica a quella che a livello nazionale sostiene Matteo Renzi, il Presidente del Consiglio. Quella logica delle grandi alleanze, quella logica che vuole riproporre nelle comunità locali il "partito della nazione" lei la sta portando a Barletta e dovrebbe chiedere scusa a tutti quei cittadini che speravano di avere votato una coalizione di centrosinistra perché questa coalizione di centrosinistra non c'è più. Voi avete imbarcato, e questo nuovo gruppo consiliare Area Popolare ne è la prova, avete imbarcato due Consiglieri comunali dell'opposizione (nello specifico, uno del Movimento 5 Stelle e l'altro eletto nelle fila del centrodestra) e a sancire in questa città...

Lei festeggia, consigliera Desario, lei festeggia il trasformismo, il trasformismo!

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo, no, no!

CONSIGLIERE DORONZO:

Lei festeggia il trasformismo che la vede protagonista!

A sancire in questa città la nascita di questo nuovo gruppo consiliare è stato il sottosegretario Cassano, il sottosegretario del Nuovo Centro Destra. In questa città il Partito Democratico governa con la Destra e il Sindaco Cascella dovrebbe chiedere scusa dinnanzi a tutti i cittadini. Grazie.

*(Applausi dal pubblico)*

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Il pubblico, per cortesia, ordine!

Consigliere Cannito, tre minuti anche per lei, Consigliere.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io non entro nel merito delle valutazioni del consigliere Doronzo, non sarei nemmeno intervenuto se le Consigliere in oggetto non avessero provocato il Consiglio comunale con la loro sfrontatezza, la loro arroganza e la loro anche irriguardosità, perché avrebbero dovuto avere almeno il buonsenso, o sennò il rispetto per chi le ha votate, di stare zitte, di non provocare. Per cui diciamo che vi invito ad essere meno provocatori e ad essere più rispettosi e a dire a voi stessi che vi siete trasformati, che avete tradito il vostro

elettorato. E vorrei anche sapere qual è il motivo che vi ha indotto a questo cambiamento, perché, se proprio lo devo dire, devo pensare che ci sono state promesse, che avete ricevuto delle promesse che evidentemente non sono stati altri capaci di mantenere, è chiaro? Per cui almeno rispettate l'assise consiliare, almeno dichiarate le motivazioni politiche che vi hanno indotto a questo passaggio perché così almeno potreste essere giustificate sul piano morale e sul piano politico. Che poi in Consiglio comunale io possa votare un provvedimento della maggioranza o rifiutarlo è una valutazione politica, ma almeno, per cortesia, per cortesia, un po' di pudore perché il trasformismo da che mondo è mondo non è stato mai un buon segnale per la politica.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, consigliera Dascoli.

CONSIGLIERA PASCOLI:

Grazie, Presidente. Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri; dei Socialisti parlo dopo perché avrei cose da dire...

CONSIGLIERE CANNITO:

Lei può parlare quanto vuole dei Socialisti, parli per lei!

CONSIGLIERA DASCOLI:

Parlo dopo dei Socialisti...

PRESIDENTE:

Non accavallatevi!

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA DASCOLI:

Mi faccia parlare...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA DASCOLI:

Parleremo dopo dei Socialisti...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito!

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA DASCOLI:

Ma io la invito a nozze, infatti, perché lei sa benissimo come sono andate le cose, lei sa perfettamente...

PRESIDENTE:

Consigliera Dascoli, parli rivolgendosi alla sala...

CONSIGLIERA PASCOLI:

No, io parlo e mi rivolgo al dottore, perché no? Si alza, è Socialista, allora io devo parlare anche dei Socialisti...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA PASCOLI:

Che problema ha lei? Che problema ha lei? Mi faccia intervenire, stia tranquillo, dia agli altri la possibilità di parlare...

PRESIDENTE:

Consigliera Dascoli, ci sono tre minuti anche per lei...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

No, consigliere Cannito, non deve interrompere l'intervento altrimenti la dobbiamo allontanare.  
Prego, consigliera Dascoli.

CONSIGLIERA DASCOLI:

Intanto parto dall'intervento del consigliere Doronzo, che, va beh, come al solito deve comunque rubare la scena e, come dire, ha fatto lo *show*...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA DASCOLI:

No, va bene, ti vedo perché c'è la telecamera. Mi dispiace perché ti vorrei guardare negli occhi, anche perché è risaputo e lo sapete, come mi riferiscono i Consiglieri della mia area, che comunque le promesse le avete fatte tutti, giusto o mi sbaglio? Ora fate tutti i puri e gli onesti, dopodiché...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Non interloquire ! Non dobbiamo interloquire !

CONSIGLIERA DASCOLI:

Scusa, fammi finire, scusa, Doronzo, fammi finire perché veramente non ho parole, non ho parole veramente perché lei deve aprire sempre con queste polemiche quando ci sono altri problemi da risolvere. Lo scorso Consiglio comunale abbiamo perso tre ore soltanto a parlare di questo. Io reputo, e lo dico fortemente, che comunque, se siamo delle persone oneste, lo siamo ovunque e sfido chiunque di voi a dire il contrario sulla sottoscritta. Io parlo per me perché sto parlando io, quindi siccome io credo di essere una persona onesta e credo di aver fatto un progetto politico di Centro con delle persone con le quali ho stabilito un progetto, non credo di aver fatto niente né contro i miei elettori, che io avviso personalmente, quindi non ho bisogno che voi me lo ricordiate, né contro la cittadinanza perché credo di essere una persona onesta e non farei mai nulla, e voi lo sapete, mi conoscete, contro la città, ma al massimo per il bene della città. Quindi adesso non fate le vestali di purezza e se lei non vuole, non parlerò dei Socialisti, mi riservo, ne parlerò la prossima volta, va bene, così lei non si agita e siamo tutti tranquilli.

CONSIGLIERE CANNITO:

Sono tranquillo, ero tranquillo, ho reagito soltanto al fatto che stava ridendo un Consigliere comunale.

CONSIGLIERA PASCOLI:

Ma sa perché? Glielo spiego perché: perché la scorsa volta abbiamo perso tre ore a parlare sempre del nulla anziché risolvere i problemi della cittadinanza che voi dite vi stanno a cuore, ma non mi sembra proprio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ora c'è il consigliere Basile e poi il consigliere Mazzarisi. Avete tre minuti.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini tutti presenti e non; io non posso che condividere delle linee di alcuni che mi hanno preceduto nell'intervento, però, non per spezzare una lancia in favore di quei Consiglieri che hanno cambiato casacca per un motivo o per un altro, certo, è vero che spesso si cambia casacca, è inutile negarlo; voglio dire, ormai è quasi dovuto per certi versi in questo ambizioso modo di fare politica che ormai in questa città imperversa da svariati anni. Ma io credo che il vero traditore, e quindi colui il quale incarna oggi il trasformismo in sé e per sé, sia il nostro Sindaco - quindi, Sindaco, il vero trasformista è lei - per cui è inutile, cari colleghi Consiglieri, prendersela con i colleghi che hanno cambiato casacca per un motivo o per un altro. E' vero, va condannato, sono io il primo a dirlo, un atteggiamento del genere, però a monte scaviamo e guardiamo, cerchiamo di osservare quelle che sono le motivazioni che poi inducono certi Consiglieri a fare certe scelte, che, ripeto, io rispetto personalmente, quindi non mi sento di biasimarli o meno. Certo, ovviamente condanno maggiormente chi viene eletto nelle liste civiche e nei movimenti, che incarnano proprio il non trasformismo, e poi proprio in quei movimenti di caratura nazionale che dovrebbero fare propri certi valori e che poi dovrebbero indurre i Consiglieri che ne fanno parte a sposarli in toto, che poi alla fine vengono traditi da certi atteggiamenti becchi.

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

Sindaco, il trasformista è lei, lei con il suo codice etico, lei ha tradito i cittadini, perché lei ha sposato e ha fatto del suo codice etico un cavallo di battaglia nella sua campagna elettorale e quindi io credo, ma noi tutti e i cittadini *in primis* che noi rappresentiamo in questa assise, che gradiremmo da lei una dichiarazione in tal senso visto e considerato che lei da quando si è insediato non ha avuto un minuto di tregua per governare i processi di questa città e dare alla Cosa pubblica quel giusto riconoscimento che tanto merita. Quindi, caro, Sindaco, è lei che deve prendere posizioni in tal senso e giustificare certi atteggiamenti che ovviamente non sono consequenziali a quello che i cittadini ci chiedono, a quei desiderata che i cittadini a più riprese chiedono alla classe politica tutta. Quindi il trasformista è lei, questa è la mia posizione, quindi, secondo me, lei dovrebbe riferire su questo nuovo rimpasto, su questi riposizionamenti che compongono la sua maggioranza, ma soprattutto dovrebbe riferire su quello che è lo stato dell'arte della Giunta perché, mi dispiace per alcuni che fanno parte della Giunta perché li conosco personalmente e li stimo dal punto di vista professionale, i rappresentanti della Giunta purtroppo sono stati interessati da avviso di garanzia insieme alla sua persona. E' lei che dovrebbe riferire e dovrebbe far capire alla città qual è la sua posizione. Per me ci dovrebbero essere le sue dimissioni subito, immediate e, in blocco, di tutta la sua Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile.

Consigliere Mazzarisi, prego, tre minuti anche per lei.

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Signor Presidente, Sindaco e Consiglieri; chi mi ha anticipato ha già detto tutto. Anch'io non entro nella polemica nei confronti dei Consiglieri perché ognuno poi risponde nei confronti del proprio elettorato. Invece vorrei delle risposte dal Sindaco perché questo che si è imposto, come ha detto il consigliere Doronzo, è lo stesso disegno nazionale, ma a differenza del Premier Renzi, che è stato nominato, lei è passato da una competizione elettorale, ha presentato un suo progetto politico, un progetto politico che è stato completamente stravolto, quindi è lei che deve dare oggi delle risposte a tutti i cittadini, come delle risposte chiediamo e le attendiamo su tutte le vicende giudiziarie che hanno coinvolto nelle ultime settimane la città di Barletta, è da lei che vogliamo delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Chiaramente questa comunicazione che ci viene data oggi noi l'avevamo già in qualche modo anticipata quando il Sindaco Cascella ha inteso mettere fuori dalla propria coalizione la coalizione che gli ha consentito di essere eletto nel 2013, ha inteso mettere fuori Sinistra Unita, la componente di Sinistra della sua coalizione. Avevamo già anticipato che era in atto un processo preciso: l'omologazione della coalizione che governava la città di Barletta a quella che era la coalizione che governava l'Italia, il Governo italiano. Diciamo che Cascella ha in qualche modo travisato quello che è il ruolo di sindaco da quello che è il ruolo di premier perché a livello nazionale le dinamiche sono di un certo tipo, a livello locale bisogna fare i conti con quelle che sono le coalizioni che hanno eletto il sindaco, con quelle che sono le proporzioni che rappresentano una collettività che vede nel proprio comune una rappresentanza diretta. Tra l'altro il Sindaco Cascella è stato eletto secondo il maggioritario, quindi con l'elezione diretta con voti espressi in collegamento a liste precise.

E' un processo che noi avevamo denunciato e oggi vediamo qui esplicitato in questo Consiglio comunale il compimento di questo disegno. A Barletta non governa più il centrosinistra e, Sindaco, io la diffido dall'utilizzare il termine "centrosinistra" quando parla della sua coalizione perché il centrosinistra, con la coalizione a cui lei ha dato vita con questa congregazione di soggettività diverse, non ha nulla a che vedere, per cui io la invito a fare una dichiarazione pubblica in cui deve spiegare ai cittadini e io spero che lei oggi abbia almeno l'accortezza di giustificare a questo Consiglio comunale le scelte che ha operato per dire qual è oggi la geografia politica che governa la città, perché non mi si può venire a dire che il Nuovo Centro Destra ha una cultura di Sinistra o abbia in qualche modo degli addentellati con la cultura del centrosinistra, neanche quando ci mettiamo il trattino e facciamo "centro-sinistra". Per cui diciamo che, nello stigmatizzare questo comportamento trasformista a cui il Sindaco ha dato vita, noi invitiamo a spiegare alla città, a dire alla città che non è più la coalizione che lo ha eletto quella che governa la città e a spiegare le ragioni che l'hanno portato a fare una scelta che non trova altre giustificazioni se non in quella di voler uniformare il governo cittadino al governo renziano. Rispetto a questo rimarco che comportamenti di questo tipo sono lontani da una cultura di Sinistra, che non è mai stata una cultura trasformista, è stata

sempre una cultura della coerenza, cosa che noi in questa Amministrazione non vediamo, ma soprattutto non vediamo in lei, Sindaco.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri tutti; il mio è un piccolo intervento. Ora ho sentito parlare la consigliera Campese la quale ha parlato di trasformismo, ha parlato di comportamenti politici e quant'altro. Io sto notando da oltre una decina di giorni che solo i due componenti della Sinistra Unita stanno parlando del fatto di essere stati fatti fuori. Perché? Perché ricordiamo le registrazioni: il Sindaco, se permettete, nell'ultimo Consiglio comunale, nel fare la sua dichiarazione, ha detto che i quattro componenti della Sinistra Unita erano componenti della maggioranza, questa è la dichiarazione che ha fatto nell'ultimo Consiglio comunale il Sindaco. O avrò capito male io, oppure si è spiegato male il Sindaco, allora la mia richiesta, Sindaco, è di chiarire: questa Sinistra Unita è compatta? Tenga presente che abbiamo vissuto delle situazioni critiche anche nelle riunioni dei capigruppo, ricordiamo il comportamento che c'è stato per sapere chi è il capogruppo e chi non è il capogruppo eccetera. Noi vogliamo chiarimenti da lei, Sindaco, non posso stare a vedere la scenata che le fa un certo gruppo. Lei è il Sindaco e lei deve dichiarare in Consiglio comunale chi fa parte della maggioranza e chi fa parte dell'opposizione. Poi sono d'accordo con la consigliera Campese la quale dice che lei nomina sempre una maggioranza di centrosinistra, ma io, da un conteggio che ho fatto io, ignorante in materia, ho constatato che di Sinistra ce n'è poca, è il Centro che è aumentato e non dovremmo tanto dire "centrosinistra" perché di Sinistra ce n'è poca, se non niente. Io vorrei questa spiegazione, questa chiarificazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ora c'è il consigliere Losappio. Prego, consigliere Losappio.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri tutti; io credo che noi abbiamo il dovere istituzionale di far capire bene alla cittadinanza che cosa sta succedendo e quello che sta succedendo chiaramente è una specie di *bagarre* politica alla quale io onestamente pensavo di non dover mai partecipare perché pensavo, quando ho intrapreso questo percorso, di far parte di un gruppo istituzionale che portasse una novità nella politica. E quale doveva essere questa novità, quale doveva essere questa politica innovativa? Doveva essere la responsabilità, a cui spesso ci ha chiamato il Sindaco, di tutti noi a pensare soprattutto all'interesse e alle gravi problematiche che affliggono questa città. In tempi non sospetti, caro Sindaco, come lei ricorda, quando la sua maggioranza ha iniziato ad avere delle *défaillance* di tipo numerico, lei non solo richiamò alla responsabilità istituzionale noi dell'opposizione, ma io in una seduta, a parte, se si ricorda (qualcuno sorrise a questa mia proposta), pensando sempre a quell'idea della politica innovativa, le proposi un governo di salute pubblica. Che significa? Lo dico per i cittadini: significa che io volevo fare un gruppo di Consiglieri che avessero come unico scopo quello di pensare all'interesse della città e di affrontare i problemi della città, che è inutile che noi le ricordiamo ogni volta in ogni seduta consiliare: dal problema di Ciappetta-Camaggio al rischio sismico, al PUG che non si è fatto, alla 167, ai problemi sociali, senza dimenticare che proprio nelle sue linee programmatiche, caro Sindaco, lei dava gran peso all'aspetto sociale, ad esempio, per quanto riguarda l'Angioletto per cui io mi sto battendo in Commissione, ma con scarsi risultati. Perché? Perché lei, Sindaco, non supportato a dovere dalla politica, ha avuto gravi difficoltà a poter regolamentare l'attività della sua Amministrazione, dei suoi funzionari, dei suoi dirigenti, dei suoi impiegati, per cui si sono create grosse difficoltà, con uno scollamento politico, istituzionale e amministrativo da far spavento. Io dovrei denunciare ogni giorno quello che succede in Commissione, quello che succede con i vari uffici di questo Comune.

Per cui, io, scusate, Consiglieri, ma io voglio distaccarmi dalle polemiche che avete fatto, dalle spiegazioni che voi date. Sollecito tutti voi a riprendere coscienza del dovere istituzionale che abbiamo tutti. Non guardiamo più, per carità di Dio, al colore a cui apparteniamo, non guardiamo più a questi interessi personali, guardiamo compatti all'interesse della città e, ripeto ancora una volta, se esiste ancora un minimo di coscienza politica, ma di politica innovativa, creiamo un governo di salute pubblica. Chi è disponibile a lavorare, ma a lavorare nell'interesse della città, alzi la mano e si faccia avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio.

Il consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, signor Presidente; premesso che sulle comunicazioni non c'è dibattito, io sarò telegrafico, io penso che noi abbiamo un dovere nei confronti dei cittadini e dobbiamo ritornare a quella che è la politica. La politica si occupa dei problemi dei cittadini. Di quello che succede nell'Area Popolare e nell'"aria fritta" non mi interessa niente. Ognuno risponde al proprio operato e dà conto ai propri elettori del proprio operato. Io credo che noi abbiamo l'interesse, oggi, di dare delle risposte ai cittadini che ci stanno ascoltando a casa, ma che sono anche qui attraverso le associazioni, i gruppi. Quindi io l'invito che faccio a tutti è quello di entrare subito nel punto, perché visto che è un problema che ormai attanaglia l'intera città, che è quello dell'ambiente, e bene è quando un'azione popolare si muove nell'interesse della città, siamo chiamati a dare delle risposte. Io penso che noi dobbiamo dare delle risorse e le dobbiamo dare nell'immediatezza perché alla gente non interessano le diatribe interne dei partiti, alla gente interessa che noi risolviamo il problema e diamo delle risposte. Qui qualcuno si deve assumere delle responsabilità e siamo noi quelli che dobbiamo assumerci le responsabilità. Siamo seri, ritorniamo a discutere del problema che oggi viene portato in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, consigliere Grimaldi.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Però dobbiamo dare anche ai Consiglieri l'opportunità di esprimere la loro opinione.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori, Sindaco e cittadini; io accolgo l'invito sia del consigliere Losappio che del consigliere Ventura e prima di tutto non voglio volgere a rissa delle comunicazioni che mi sembrava non dovessero aprire nessun dibattito, perciò intervengo solo per chiarire senza dare alcuna risposta polemica, anche se potrei, ma non voglio stasera fare polemiche, voglio solamente chiarire alcune cose. Pensavamo di averle chiarite bene in una conferenza stampa, probabilmente non è stato sufficiente; le ribadisco così spero di poter chiarire definitivamente il percorso di questo gruppo. Il percorso nasce dall'intento comune di partecipare ad un progetto politico di questi cinque Consiglieri che costituiscono un gruppo consiliare. Ad oggi nessuno di noi ha aderito ad altri partiti se non a quelli di provenienza, punto. Noi non partecipiamo e non siamo iscritti al Nuovo Centro Destra o ad altri partiti, né abbiamo condiviso le linee programmatiche di questa Amministrazione. Semplicemente questa era l'idea iniziale; non abbiamo, consigliere Cannito, fatto richieste. So bene che in generale si è soliti pensare che ci sia, dietro alla costituzione di un percorso politico, sempre un secondo fine, ma questo non è nel nostro caso. Non solo ne abbiamo dato già prova perché questo percorso è iniziato molto prima del rimpasto, ma non abbiamo voluto creare ostacoli a quel rimpasto, al Sindaco, ma ne avremo ancora conferma nel futuro e glielo ricordò, ovviamente, quando potrà verificare che richieste non ne abbiamo fatte. In questo senso si è costituito questo gruppo, con la comunanza di interessi, e andremo avanti su questa strada. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Damato, è l'ultimo iscritto a parlare, prego.

CONSIGLIERE DAMATO A:

Sì, sono l'ultimo, non volevo neanche intervenire perché chi mi ha preceduto ha spiegato in maniera chiara la nostra posizione.

Saluto il Sindaco, ovviamente, e lei, Presidente, e l'intera assise. Nessuna scusa da parte del Sindaco, nessuna promessa fatta, nessun trasformismo, se non l'arricchimento che questa maggioranza ha, spesso, come è sotto gli occhi di tutti, traballante nei numeri e anche, talvolta, nell'assumere decisioni. Il nostro unico interesse nel costituire con Scelta Civica-Lista per Cascella Sindaco, con questo patto federato che ha portato alla formazione del neonato gruppo consiliare denominato Area Popolare, è quello di, come ho detto, arricchire solamente la maggioranza, che rimane ferma nell'affermare le linee di programma e le linee di mandato che ha votato e sottoscritto con il Sindaco Cascella. Per cui nessuno deve preoccuparsi, ma deve guardare a questo neonato gruppo solo con un'unica ottica: quella dell'interesse che questi cinque Consiglieri comunali hanno nell'avere a cuore la città di Barletta affinché si possa realizzare anche quello che oggi andremo a discutere e che ci viene proposto per iniziativa popolare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Consiglieri, cittadini; permettetemi di evitare di raccogliere le insinuazioni, gli elementi più aspri di una polemica che ogni volta non temo, che non rende onore alla dignità stessa di questa Assemblea, alla sua capacità di affrontare i nodi politici e istituzionali che indubbiamente una situazione politica in grande trasformazione (sono stati fatti anche dei riferimenti al quadro politico nazionale) presenta, sia su un versante che sull'altro. Io ero convinto di essermi espresso in modo molto chiaro già nel precedente Consiglio comunale presentando l'esito di un percorso travagliato compiuto all'interno della maggioranza che aveva avuto il mandato dagli elettori e sono convinto, diciamo così, che quei presupposti... che poi è uno solo: la preesistenza e il permanere comunque, al di là delle fughe

in avanti o delle forzature da ogni parte, di quella che si deve considerare la maggioranza fondante di questa Amministrazione, che resta ferma.

Ora, addirittura, diciamo così, in quell'occasione ci sono state delle prove un po' strane per chi poi si dichiara... C'era un passaggio di Nenni che diceva: "c'è sempre qualcuno più puro di te che ti epura". Noi avevamo assistito anche a fenomeni di vero e proprio connubio tra componenti che rivendicavano la verginità della propria appartenenza con l'opposizione, ad un ostruzionismo per far saltare i lavori del Consiglio comunale, per mettere in difficoltà la maggioranza. A questo credo che dobbiamo pur essere in grado di rispondere con coerenza politica. Allora la domanda non sono io a doverla ricevere, sono io che la faccio, perché, fino a prova contraria, dei processi di trasformazione e di, addirittura, epurazione all'interno di alcune componenti della Sinistra non sono stati certo avviati dal Sindaco, anzi, il Sindaco si è posto sin dal primo momento, già addirittura in campagna elettorale, nella prospettiva di consolidare e allargare il centrosinistra in quanto centrosinistra e io rivendico per questa Amministrazione la sua natura di centrosinistra. Se qualcuno non si ritrova in una volontà del centrosinistra di amministrare questa città può, per i vari interessi politici anche in campo nazionale, tranquillamente farlo perché in democrazia si rispetta anche, come dire, la libertà di mandato, però, per favore, evitate, o perlomeno, se li dovete fare degli strani connubi, fateli assumendovi anche la vostra responsabilità politica...

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

No, no, perché poi bisogna essere conseguenti alle proprie azioni, cioè tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il rigore delle posizioni politiche, c'è di mezzo anche una cultura politica, quella cultura politica che porta a costruire le soluzioni, non ad interdire, non ad impedire, non ad ostacolare, non a chiudersi. E' questo lo sforzo che questa Amministrazione... Consigliere Basile, con tutto il rispetto anche per il suo garantismo, questa Amministrazione ha sempre teso a svolgere... persino nel rispetto del codice etico, perché, la prego di andare a rivederselo, il codice etico era determinato esattamente dal fatto di evitare posizioni, diciamo così, che erano avvenute in altri momenti storici, che avvengono anche in diverse realtà politiche, che sono legate, diciamo così, al passaggio da una parte all'altra. Bene, quando questi fenomeni sono avvenuti, siamo stati i primi a rispettare la libertà di mandato; nel codice c'è, se si vuole, l'indicazione che uno si dovesse dimettere se riteneva di passare all'opposizione, invece noi abbiamo rispettato l'opposizione, abbiamo rispettato anche i passaggi all'opposizione e io questo vorrei...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Consiglieri, no, no, no! Consiglieri, no! Sindaco, deve concludere.

SINDACO CASCELLA:

Io ho detto che non voglio raccogliere nessuna provocazione, dico semplicemente che la maggioranza fondante di questa Amministrazione resta integra, resta integra nelle sue componenti, che rispettiamo il dissenso se dissenso c'è, rispettiamo persino anche chi voglia passare da un'altra parte...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Sindaco, deve concludere!

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Ho capito, ma sei tu che devi dire... se tu che mi devi dire... voglio sapere da te in che modo vuoi rispettare il mandato che hai ricevuto dagli elettori di maggioranza di centrosinistra, questo è il punto!

PRESIDENTE:

Bene, il punto è chiuso, passiamo al punto successivo.

Per il punto successivo, in maniera molto breve, così come prevede il Regolamento, che il consigliere Damiani, che è uno dei promotori di questa Domanda di attualità, legga la domanda, alla quale ci sarà una

brevissima risposta del Sindaco.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Proprio velocemente, riguardo alla presentazione di questa domanda di attualità, come già spiegato nelle ore precedenti ancor prima nel momento in cui la depositavo e la presentavo, proprio perché oggi avevamo condiviso, e quindi anch'io in Conferenza dei Capigruppo, che si trattava di un Consiglio comunale monotematico molto importante e delicato, non vorrei assolutamente togliere altro tempo alla discussione importante sulle due proposte di delibera, quindi con la massima proposizione possibile anche da parte nostra e apertura da parte mia, questo tipo di domanda di attualità che io adesso presento la possiamo anche a margine del Consiglio comunale discutere, anche in quel momento, quindi diciamo che così come il Sindaco vorrà eventualmente ritenere, come vogliamo tutti ritenere, senza farne certamente un dibattito politico, però io la presento e poi decida anche lei, Sindaco, se ne vorrà parlare dopo e diamo così spazio ed entriamo nei due punti all'ordine del giorno.

"I sottoscritti Consiglieri comunali sono a chiedere un intervento al Sindaco finalizzato a rendere informato il Consiglio comunale" - perché è giusto così; ognuno di noi ha appreso queste notizie dalla stampa, dai giornali, si è fatto anche delle sue idee, però il Consiglio comunale rappresenta tutta la città, quindi è giusto che la città sia sempre informata su quello che accade nel Palazzo di Città - "informato il Consiglio comunale sulla situazione attenzionata dalla Procura della Repubblica di Trani afferente tre problematiche: l'erosione della costa e il sequestro del cantiere, il sequestro dell'Orto Botanico e gli atti" - anche quelli sottoposti all'attenzione della Procura - "della delibera di Giunta sulla Disfida di Barletta". E' giusto che il Sindaco informi la città su queste tre vicende. Grazie.

SINDACO CASCELLA:

Intervengo in maniera abbastanza sintetica perché ovviamente si tratta di procedimenti giudiziari che investono soltanto lateralmente l'Amministrazione in quanto tale.

Parto dalla questione dell'Orto Botanico per dire che avevamo appreso già a suo tempo di alcuni avvisi di garanzia, quindi di un'indagine aperta, e noi ci stavamo attivando, avevamo anche avuto alcuni confronti pubblici per l'affidamento della struttura dell'Orto Botanico in modo che si potesse aprire ai cittadini attraverso un avviso pubblico e, anche in considerazione del fatto che erano state promosse delle perizie giudiziarie, eravamo stati poi, come dire, indotti a sospendere questa pratica, l'abbiamo fatto proprio per consentire alle perizie giudiziarie, nell'ambito di quell'indagine, di andare avanti. Attualmente abbiamo dato la piena disponibilità alla Magistratura a collaborare all'esito delle indagini, dichiarandoci anche da subito parte offesa in questo come in altri procedimenti che investono beni pubblici della città, beni materiali e beni immateriali come quelli della salute di cui discuteremo fra poco.

Per quanto riguarda l'erosione della costa, anche qui abbiamo ricevuto soltanto la comunicazione del sequestro del cantiere e, a seguito di questa comunicazione da parte della Guardia di Finanza, abbiamo provveduto a chiedere immediatamente al direttore dei lavori e all'azienda di fornire tutti gli elementi necessari, sia alle autorità giudiziarie, sia alle forze dell'ordine e alla Capitaneria di porto, affinché il procedimento possa risolversi positivamente quanto prima con il dissequestro del cantiere, anche tenuto conto dell'esigenza di svolgere quei lavori al più presto possibile e completarli in virtù del finanziamento europeo che abbiamo ricevuto. Abbiamo già fatto una prima diffida all'azienda e una seconda diffida è in partenza proprio in queste ore, in cui contestiamo alcuni elementi forniti dall'azienda.

Poi avrete visto che tra le delibere assunte ieri dalla Giunta comunale ce n'è una che riguarda l'apertura di *short list* ad avviso pubblico per un ingegnere ambientale che ci possa aiutare anche ad affrontare particolari questioni come quelle che stanno emergendo adesso sul piano giudiziario con questi procedimenti.

Per quanto riguarda gli atti della Disfida di Barletta io sinceramente non so che cosa dire se non quello che voi sapete. Sappiamo che c'è un'indagine, ma quale sia la natura di questa indagine, che cosa riguardi, non siamo in grado di dirlo perché personalmente non ho ricevuto atti a riguardo. Posso soltanto assicurare, così come avevamo fatto precedentemente e così come abbiamo fatto pubblicamente, che immediatamente ci siamo messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per ogni

esigenza di chiarimento; anzi, io per primo ho già avanzato richiesta, e tomo a ribadirlo in questa sede, in sede pubblica, di essere ascoltato dal magistrato per poter fornire tutti gli elementi necessari. Grazie.

PRESIDENTE:

E' soddisfatto della risposta...?

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente...

PRESIDENTE:

Ma non c'è discussione !

CONSIGLIERE CANNITO:

Solo un secondo, devo fare una precisazione personale. Nell'ultimo Consiglio comunale mi sono permesso...

PRESIDENTE:

Per fatto personale chiede, allora, la parola su questo punto e poi chiuso.

CONSIGLIERE CANNITO:

...ho pubblicamente raccomandato un ingegnere, non c'è bisogno di fare...

PRESIDENTE:

Allora, dottore, facciamo in questo modo: io chiudo il punto...

CONSIGLIERE CANNITO:

No, no, è inerente, è inerente all'argomento...

PRESIDENTE:

Sì, però è una questione sua personale...

CONSIGLIERE CANNITO:

...mi sono permesso di raccomandare al Consiglio comunale l'arruolamento...

PRESIDENTE:

Dottore, meglio di no...

CONSIGLIERE CANNITO:

...tra virgolette, dell'ingegnere Longano, che è stato purtroppo...

PRESIDENTE:

No, consigliere Cannito, non facciamo nomi, non possiamo, Consigliere, diventa per lei... non possiamo fare nomi...

CONSIGLIERE CANNITO:

No, no, ma, scusi... siamo in assise pubblica, quindi, come quella volta...

PRESIDENTE:

Sì, ma ora il Segretario le può dire... non possiamo parlare in pubblico di persone. Segretario, prego, se vuole...

CONSIGLIERE CANNITO:

Sto dicendo soltanto che io quella sera...

SEGRETARIO GENERALE:

Cortesemente, non è il caso di fare nomi di persone, fra l'altro assenti.

CONSIGLIERE CANNITO:

Va bene, ritiro il nome, ma sto parlando di me, non sto parlando degli altri. Io quella sera ho pubblicamente raccomandato, perché in considerazione (...) dei numerosi dirigenti, ho raccomandato una persona che si è trovata indagata in quella cosa. Io spero che questa persona possa dimostrare la sua estraneità ai fatti, quindi volevo dire che la mia è stata una raccomandazione, diciamo, alla luce del sole, non avevo altri... e non

sapevo...

PRESIDENTE:

Va bene, Consigliere, ognuno risponde delle proprie dichiarazioni.

La domanda di attualità è chiusa.

Passiamo al punto all'ordine del giorno: Proposta di deliberazione di iniziativa popolare, ai sensi degli articoli 53 e 60 dello Statuto comunale, "Strategia rifiuti zero".

In data 17.12.2015, è pervenuta al Comune di Barletta proposta di deliberazione di iniziativa popolare "Strategia rifiuti zero", ai sensi dell'articolo 60, comma 1, del vigente Statuto comunale. Do lettura, quindi, della proposta di delibera di iniziativa popolare. La proposta di delibera recita:

"Si propone che il Consiglio comunale deliberi:

1) di intraprendere il percorso verso il traguardo dei "rifiuti zero" entro il 2020, stabilendo per il prossimo biennio il duplice obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti e di superare stabilmente il 65 per cento di raccolta differenziata, promuovendo i seguenti dieci passi riconosciuti, sperimentati e approvati dalla Rete nazionale italiana Rifiuti Zero:

1. Separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è, quindi, la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

2. Raccolta porta-a-porta: ottimizzare la raccolta differenziata porta-a-porta, che appare l'unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali stabilmente superiori al 70 per cento.

3. Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

4. Riciclaggio: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali finalizzato al loro reinserimento nella filiera produttiva secondo concetti propri dell'economia circolare, in questo momento argomento di prioritario interesse per la Comunità Europea.

5. Riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli *shoppers* in plastica con sporte riutilizzabili.

6. Riuso e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli (mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici) vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3 per cento del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.

7. Tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

8. Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.

9. Centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili e alla fornitura di un *feedback* alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta-a-porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta;

2) di istituire e rendere operativo entro il prossimo biennio un sistema tariffario basato sull'effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche con tariffazione puntuale;

3) di realizzare entro il prossimo biennio un centro comunale per la riparazione e il riuso, dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo, ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato;

4) di applicare, anche con appositi corsi di formazione-informazione rivolti al personale dell'ente ed anche ai dipendenti dell'Azienda di gestione del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti, gli adempimenti previsti dal DM n. 303/2003, al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati;

5) per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, di dare mandato alla Giunta comunale affinché intraprenda tutti gli sforzi per minimizzare i flussi di rifiuti, favorendo anche in ambito di programmazione sovracomunale la realizzazione di impianti a freddo in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a sostituire oggetti e beni non riciclabili o compostabili;

6) di dare mandato alla Giunta comunale di adoperarsi nei confronti di soggetti operanti in ambito comunale e nei confronti di altri enti competenti affinché sia intrapresa una gestione sostenibile dei rifiuti che salvaguardi ambiente e salute. I rifiuti residui prodotti non vengano avviati in alcun modo ad incenerimento e venga progressivamente abbandonato l'utilizzo di discariche, allontanandosi così definitivamente da logiche che contrastano con la tutela sanitaria dei residenti e con gli obiettivi della strategia Rifiuti Zero;

7) di dare mandato alla Giunta comunale, anche in seno agli enti sovracomunali competenti, di adoperarsi a realizzare una filiera imprenditoriale finalizzata al recupero della frazione secca e della frazione organica attraverso la realizzazione di impianti di compostaggio e di impianti a freddo per il recupero di materia, come le fabbriche dei materiali;

8) di istituire l'Osservatorio "Verso rifiuti zero", che ha il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale e internazionale;

9) di dare mandato alla Giunta comunale di indicare i componenti dell'Osservatorio "Verso Rifiuti zero";

10) di dare atto che i membri del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte all'anno, non percepiranno alcun compenso; potrà essere riconosciuto per i membri fuori sede un rimborso spese opportunamente documentato".

Questo è il testo della proposta di delibera presentata dai sottoscrittori.

Su questa proposta è pervenuto un emendamento, quindi ora la consigliera Cascella, Presidente della Commissione Ambiente, ce lo illustra.

#### CONSIGLIERA CASCELLA:

Buonasera. Grazie, Presidente. A nome delle forze politiche di maggioranza vogliamo presentare un emendamento alla proposta di deliberazione "Strategia rifiuti zero" al fine di inserire all'interno della proposta stessa una serie di elementi di cui non si è tenuto conto, preso atto che questa Amministrazione ha già cominciato il porta-a-porta, che rappresenta un punto della "strategia rifiuti zero" e dunque lo abbiamo inserito all'interno del corpo della delibera, così come sono stati inseriti anche dei dati che sono essenziali per capire ciò che l'Amministrazione sta portando avanti sul discorso del porta-a-porta e sulla "strategia rifiuti zero", che ricordo a noi tutti che è stata anche inserita all'interno delle linee di mandato di questa Amministrazione.

Ora procedo con la lettura dell'emendamento.

All'interno della proposta di deliberazione abbiamo voluto inserire la relazione illustrativa, che non è stata letta dalla Presidente del Consiglio, che riteniamo opportuno inserire all'interno della proposta di delibera: "Premesso che:

A livello nazionale e internazionale molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del

2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la Responsabilità Estesa dei Produttori, con la quale coinvolgere fattivamente il mondo produttivo nell'assunzione di produzioni sempre più pulite e in grado di incorporare i costi ambientali delle merci prodotte;

Un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra", resa sempre necessaria e stringente da accordi internazionali che puntano ed obbligano i governi a tagliare le emissioni di Co2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi; E' necessario salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per l'auspicabile superamento, come già avvenuto in comunità di altre regioni (ad esempio Veneto), del 65 per cento di raccolta differenziata, obiettivo minimo fissato dall'articolo 205 del succitato decreto legislativo n. 152/2006, già ampiamente sfiorato da questa Amministrazione".

Ora leggo una parte che inseriamo completamente rispetto alla proposta originaria di iniziativa popolare: "Preso atto che:

A partire dal settembre 2014 l'Amministrazione comunale di Barletta ha avviato su tutto il territorio comunale e per tutte le frazioni merceologiche la raccolta con il porta-a-porta, coinvolgendo sia le utenze domestiche che le utenze non domestiche;

Tale sistema ha consentito di passare da una media del 19,73 per cento di raccolta differenziata (anno 2013) ad una media del 71,55 per cento di raccolta differenziata (anno 2015);

Per effetto del nuovo sistema introdotto, la frazione residua avviata a conferimento in discarica è passata da 30.407 tonnellate (anno 2013) a 11.080 tonnellate (anno 2015);

L'organo di gestione d'ambito, organismo deputato dalla legge regionale n. 24/2012 alla programmazione impiantistica, in conformità con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con delibera di Consiglio regionale n. 204/2010, ha individuato in ARO di Barletta l'ubicazione di un impianto di selezione delle frazioni valorizzabili da raccolta differenziata e in ARO di Andria l'ubicazione di un impianto di compostaggio e che per entrambi gli impianti è in corso l'iter progettuale finanziario e autorizzativo;

Sono già stati avviati, d'intesa con la società *in house* Bar.S.A., contatti per la verifica delle esperienze in campo nazionale di realtà relative alla sperimentazione delle diverse forme di tariffazione puntuale e in città di dimensioni simili a quella di Barletta;

Mai alcun flusso di rifiuti residui gestiti dalla società *in house* del Comune è stato avviato ad incenerimento nonostante l'aggravio dei costi per stabilizzazione e smaltimento.

Considerato che..."

Non so se devo leggere anche i "considerati", che sono rimasti tali e quali...

PRESIDENTE:

Legga solo le parti emendate.

CONSIGLIERA CASCELLA:

Andiamo alla proposta di delibera, va bene.

Per quanto riguarda i "considerati", e quindi tutta la normativa, i decreti legislativi piuttosto che le leggi, non sono stati modificati rispetto alla proposta originaria di deliberazione. Invece nel corpo di delibera ci sono state delle piccole modifiche.

Per quanto riguarda il punto 1: "di consolidare il percorso verso il traguardo dei rifiuti zero impegnandosi entro il prossimo biennio per il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti indifferenziati rispetto al dato già ampiamente superato del 65 per cento di raccolta differenziata, promuovendo i seguenti dieci punti riconosciuti, sperimentati e approvati dalla Rete nazionale italiana Rifiuti Zero:

1. Separazione alla fonte" questo punto rimane tale e quale.

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

2. Raccolta porta-a-porta: ottimizzare la raccolta differenziata porta-a-porta, che appare l'unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di aumentare in poco tempo e su larga scala le attuali quote percentuali già stabilizzate a livelli superiori al 70 per cento.

3. Compostaggio: favorire e promuovere la realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori, nell'ambito del territorio di riferimento dell'organo di governo d'ambito.

4. Riciclaggio: favorire e promuovere la realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali finalizzato al loro reinserimento nella filiera produttiva secondo concetti propri dell'economia circolare, in questo momento argomento di prioritario interesse per l'Unione Europea, nell'ambito del territorio di riferimento dell'organo di governo d'ambito.

5. Riduzione dei rifiuti: campagna di sensibilizzazione per la diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.

6. Riuso e riparazione: favorire e promuovere la realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli (mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici) vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3 per cento del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.

7. Tariffazione puntuale: sperimentazione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

8. Recupero dei rifiuti: esaminare e verificare la possibilità di realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati in discarica nel rispetto delle norme e delle disposizioni impartite dalle autorità d'ambito e da quelle preposte al controllo sul territorio dello specifico trattamento dei rifiuti a rischio.

9. Accordo di programma con il Politecnico di Bari o altri Istituti di ricerca che collaborano con il Comune di Barletta per la redazione di tesi di laurea sperimentali per lo studio di ricerca e progettazione su chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle di raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, ripartizione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili e alla fornitura di un *feedback* alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. Azzeramento rifiuti: obiettivo dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta-a-porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto permetta di mettere a segno scelte a difesa del pianeta;

2) di istituire e rendere operativo, previa sperimentazione e nel rispetto della copertura finanziaria del costo del servizio al cento per cento, il sistema tariffario basato sull'effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche con la tariffazione puntuale;

3) di favorire la realizzazione di centri comunali per la riparazione e il riuso, dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo, ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato".

Al punto 4) anziché "di applicare" abbiamo inserito soltanto "di intraprendere l'applicazione".

Il punto 5), il punto 6), il punto 7) e il punto 8) rimangono uguali.

"9) di dare mandato alla Giunta comunale di individuare nell'ambito delle rappresentanze degli istituti di partecipazione di natura ambientale i componenti dell'Osservatorio "Verso Rifiuti zero".

Il punto 10) rimane uguale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Cascella.

Apriamo la discussione. Si è prenotato a parlare il consigliere Cefola. Prego.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini; quello che ci viene presentato oggi è un vero atto d'amore nei confronti dell'ambiente, dettagliato, preciso, che ha dato anche risultati di grande importanza e secondo me noi dovremmo addirittura aggiungerci qualcosa di più sul discorso della raccolta differenziata di qualità, perché per quanto concerne l'umido va spiegato che se l'umido non viene raccolto in una certa maniera, quando viene portato negli impianti di compostaggio ci viene mandato indietro e questo ai cittadini bisogna spiegarlo perché questo comporta ovviamente un danno economico e un danno soprattutto all'ambiente, perché noi sull'ambiente dobbiamo fare un discorso anche di macro ambiente, di quello che vogliamo vedere fra dieci anni, fra vent'anni, non soltanto di problemi che abbiamo domani mattina.

La raccolta differenziata sull'umido viene fatta non in maniera adeguata perché molte volte vi gettiamo altre cose e non abbiamo un controllo su quello che andiamo a differenziare sull'umido. Cosa succede? Che quando portiamo dell'umido non di qualità, o ci viene rimandato indietro e quindi poi va in discarica, perché questa è la verità, o, diversamente, produce degli ammendanti per l'agricoltura che non vengono utilizzati e vanno a finire dove? O in discarica, o nei termovalorizzatori. Queste cose vanno dette e su questo bisogna intervenire pesantemente.

Bisogna aumentare anche le categorie della raccolta differenziata, noi dobbiamo stare attenti a quei rifiuti di natura anche pericolosa. A Barletta, scusate, ci sono dei raccoglitori per le pile? Tranne che, mi pare, all'Ipercoop, dappertutto, in città, questi raccoglitori ci sono? Ovviamente parliamo di rifiuto pericoloso. O per i gusci dei frutti di mare? Barletta è una città che consuma molti frutti di mare, voi sapete dove finiscono i gusci? Quello è un rifiuto speciale non pericoloso, ma va nell'indifferenziata e va in discarica, invece è un rifiuto che andrebbe raccolto perché è un rifiuto speciale. Sui medicinali, sui RAEE dobbiamo intensificare ovviamente la raccolta differenziata, come sugli oli esausti. Ricordo che a Barletta i contenitori per gli oli vegetali sono presenti soltanto in due supermercati. Dovremmo incentivarli perché il disastro ambientale degli oli vegetali esausti è allucinante, specie in città come la nostra dove viviamo anche di mare, di turismo, quindi immaginate le conseguenze di questo flusso negativo.

Gli impianti. Sull'impiantistica ci dobbiamo soffermare, sulle isole ecologiche ci dobbiamo soffermare, dobbiamo ampliare questo discorso della strategia rifiuti zero. Innanzitutto dobbiamo soffermarci su un concetto: gli impianti sì, ma non a casa nostra; l'eternit lo dobbiamo togliere dai tetti, ma non a casa nostra lo dobbiamo poi conferire; le isole ecologiche vanno bene, ci devono essere, ma non di fronte a casa mia. Questo non è voler bene all'ambiente. Noi dobbiamo munirci anche di impiantistica perché alla fine un impianto di compostaggio ovviamente lo dobbiamo fare. Il problema è farlo in modo che non crei poi ulteriori danni all'ambiente, ma gli impianti li dobbiamo fare. Noi siamo nella BAT, abbiamo delle difficoltà; grazie a Dio discariche non ne abbiamo più autorizzate, ma non abbiamo gli impianti, per cui, ad esempio, l'umido lo portiamo o a Foggia, o a Bari perché nella BAT non abbiamo un impianto, e questo ha delle ricadute anche di natura economica ovviamente. Non abbiamo nella BAT un impianto che raccolga l'eternit e noi abbiamo una città dove nella zona industriale l'80 per cento dei tetti è ricoperto da eternit. Abbiamo sottoscritto tempo fa il protocollo d'intesa "Eternit Free" con Legambiente, ma ha dato risultati molto scarsi perché non ci sono incentivi. Riguardo alle isole ecologiche, caro Sindaco, noi abbiamo avuto dei problemi per l'unica isola ecologica che c'è, perché qual era la problematica? Non volerla di fronte a casa. Invece dobbiamo capire che ci sono delle zone che sono deputate ad accogliere questa impiantistica. A cosa servono le isole ecologiche? Molte volte non sappiamo dove portare i rifiuti perché il martedì abbiamo dimenticato di buttare l'umido, l'isola ecologica serve a questo.

Poi quando si parla dei risultati raggiunti e ci fregiamo del fatto che abbiamo superato il 65 per cento facciamoci un esame di coscienza: parte dei rifiuti dove sta? Sta per strada parte dei rifiuti. Facciamoci un esame di coscienza perché sì le istituzioni, ma anche noi abbiamo bisogno di qualche rimprovero, di qualcuno che ci educi, perché passeggiamo per la città e quante buste vediamo in terra! Passeggiamo per la città e vediamo persone di qualsiasi tipo buttare le buste dal finestrino. La periferia della città è piena di buste di immondizia! Su questo le istituzioni cosa possono fare sempre nell'ottica della strategia rifiuti zero? Il controllo. Ci vuole l'educazione ambientale, ma ci vuole il controllo e la punizione e la punizione è soltanto colpire il portafoglio, cosa che vedo dimenticata, perché soltanto sanzionando si risolve questo problema. Per cui dobbiamo munirci, caro Sindaco, nei posti strategici, di telecamere in modo da individuare questi, tra virgolette, sporcaccioni e questi non amanti dell'ambiente, perché

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

l'amore per l'ambiente non è soltanto un amore per dove viviamo, ma è anche un impulso a quello che è un discorso economico di turismo. Entrare nella nostra città dalle parti di via Canosa e via Foggia e vedere per strada queste buste sicuramente non è un fatto molto positivo per il turismo, anzi, non lo è per niente.

Gli imballaggi. Sugli imballaggi dovremmo, in ordine alla strategia rifiuti zero, insistere un po' di più,

anche noi dobbiamo cercare di ridurre l'affluenza o l'utilizzo degli imballaggi, perché nella raccolta che facciamo della carta ci rendiamo conto che la quantità è veramente esuberante. Anche su questo si può investire qualcosa con l'educazione ambientale, anche nelle scuole perché i nostri figli poi ci fanno da stimolo, ci fanno da pungolo nel limitare gli imballaggi.

E poi vanno coinvolti i cittadini, i cittadini sono la forza di questa città, ci devono dare l'impulso, dobbiamo raccogliere i loro consigli perché questo, in un'ottica di strategia rifiuti zero da raggiungere nel 2020... ma io direi che se lo raggiungessimo anche nel 2030 sarebbe un grande successo perché non si può andare avanti così, noi stiamo rubando ai nostri figli l'ossigeno inteso in senso lato, dobbiamo fare di più.

Quando nell'intervento che ha fatto la Consigliera su quell'emendamento parlava dell'impianto di compostaggio, lì la devo correggere perché purtroppo sarebbe bello se la mattina ci svegliassimo e decidessimo di fare nel nostro sito l'impianto di compostaggio, ma purtroppo c'è una legge regionale e per quanto concerne la Ragione, la Regione ha individuato in Barletta l'impianto per le frazioni valorizzabili mentre ad Andria, purtroppo, l'impianto di compostaggio. Qual è la verità però? Che gli stimoli, gli interventi in questa città per un impianto di compostaggio...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CEFOLA:

L'impianto di compostaggio è stato previsto in ARO di Andria, tant'è che tu aggiungi...

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CEFOLA:

Te lo leggo allora. Nell'emendamento, a pagina 3, si dice che "l'organismo deputato dalla legge regionale n. 24/2012 alla programmazione impiantistica" - perché sugli impianti dobbiamo stare attenti e fare una volta per sempre un discorso concreto - "in conformità con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con delibera di Consiglio regionale n. 204/2010, ha individuato in ARO di Barletta l'ubicazione di un impianto di selezione delle frazioni valorizzabili da rifiuti domestici" - e, tra l'altro, ai cittadini diciamolo: le frazioni valorizzabili quali sono? Quelle, poi, devono essere utilizzate per? O lo scriviamo solo per scriverlo? Le frazioni valorizzabili dove vanno? - "e in ARO di Andria l'ubicazione di un impianto di compostaggio e che per entrambi gli impianti è in corso l'iter progettuale finanziario e autorizzativo". Allora per quanto concerne il nostro impianto sai perfettamente che siamo indietro e su questo ovviamente ci dobbiamo attivare perché giustamente questo impianto della frazione valorizzabile lo avremo fra dieci anni, mentre noi abbiamo esigenze immediate.

Vediamo una contraddizione, poi, alla lettera c) "Compostaggio". L'emendamento è: "favorire e promuovere la realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo", ma questo non lo puoi decidere né tu, né io, caro Sindaco, perché purtroppo lo decide la Regione, quindi questa parte di emendamento va tolta.

Su quello che invece la Regione ci ha detto di fare, cioè l'altro impianto, vediamo di muoverci perché siamo in netto ritardo. Noi dobbiamo individuare delle cose e su quelle impegnarci perché facciamo poco e dobbiamo fare tanto, tanto, tanto di più.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Cefola.

Consigliere Damiani, prego.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Sindaco, Giunta e colleghi Consiglieri; rubo pochissimo tempo perché la relazione del consigliere Cefola è stata esaustiva su come la pensiamo noi del centrodestra, dell'opposizione, in

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

merito a questa delibera e quindi anche le precisazioni sono state su tutte le tematiche puntuali. Noi valuteremo con attenzione e poi decideremo, perché essendo anche due proposte (ora parlo per quanto riguarda in particolar modo anche e soprattutto questa; poi, dopo, quando entriamo nel merito dell'altra, ragioneremo dell'altra) che erano scritte bene, ritenevamo che in maniera tranquilla il Consiglio comunale, data la lettura, dati anche gli interventi di approfondimento, potesse tranquillamente e facilmente deliberare. Aggiungerci delle proposte che sono già scritte nella delibera stessa, non so se possono essere semmai d'intralcio alla delibera stessa nel momento in cui saranno applicate. Da parte nostra non manifestiamo assolutamente alcun tipo di contrarietà all'emendamento, però riteniamo che l'emendamento potesse essere

ed è già superato dalla proposta di iniziativa popolare e quindi secondo me possiamo approvarla così com'è stata presentata dai cittadini. Per Barletta è anche una formula nuova che invitiamo... anzi, io faccio appello a tanti cittadini e a tanti comitati che in questi anni, in questi mesi si sono impegnati perché è una forma di iniziativa che il Consiglio comunale deve guardare con interesse perché anche in futuro ci possono essere tanti altri gruppi di cittadini che possono intervenire sulle scelte politiche che un Consiglio comunale deve fare.

Quindi noi sposiamo in pieno l'intervento del consigliere Cefola e la delibera così come proposta dai cittadini e quindi valuteremo e valutiamo anche sull'emendamento, che, come dicevo, secondo me crea più un intralcio alla proposta stessa che non esplicitare. Quindi noi siamo d'accordo sulla proposta. Decidete; se la maggioranza eventualmente vorrà ritirare l'emendamento, è bene, in modo tale da approvare tranquillamente quello che i cittadini ci hanno chiesto di fare in questa città e noi ci impegniamo assolutamente come Consiglio comunale a farlo e a dare attuazione a quelle che sono le proposte dei cittadini. Grazie.

*(Applausi dal pubblico)*

PRESIDENTE:

No, no, no, signori!

E' prenotata la consigliera Campese, però c'era la consigliera Cascella che voleva forse replicare. Forse una spiegazione, visto che c'è stato un appunto tecnico rappresentato dal consigliere Damiani... Prego.

CONSIGLIERA CASCELLA:

Consigliere Damiani, forse lei non ha ascoltato bene l'intervento del suo collega Cefola perché lui ritiene che bisogna cassare delle parti che fanno parte della proposta originaria di iniziativa popolare. Si rilegga il punto e può vedere che così come nella nostra proposta di emendamento c'è anche nella proposta originaria.

PRESIDENTE:

Consigliere Cefola, replichi, così chiudiamo questa situazione.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Per quanto concerne la proposta il nostro voto non è favorevole, è favorevole moltiplicato per un milione. Per quanto concerne il suo emendamento le facevo soltanto rilevare che lei parlava di impianto di compostaggio e io le ricordavo che purtroppo non dipende da noi, anche se ovviamente noi cercheremo di avere non un impianto di compostaggio, ma probabilmente venti, quindi anche su quello, ove mai la maggioranza dovrebbe insistere, il nostro voto è sempre favorevole moltiplicato per un milione.

PRESIDENTE:

E' stato chiarito. Prego, consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Sindaco, colleghi Consiglieri, Giunta; giungiamo ad una discussione, oggi, che attiene il futuro non della città, ma delle future generazioni. La questione ambientale è una questione di portata enorme atteso che sono anni che rispetto a determinate problematiche a livello nazionale, europeo e internazionale ci si sta preoccupando di porre rimedio a quello che il consumismo ha portato. Il consumo di merci ha portato anche ad amplificare quella che è la produzione di rifiuti e quindi, oggi,

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

se non vogliamo che il mondo diventi un'enorme discarica, come già è validamente candidato ad essere, o, in alternativa, per fare spazio, ci si innamori dell'incenerimento dei rifiuti... vulgata che qui e là nel mondo imprenditoriale spesso appare e ci sono anche Amministrazioni che ogni tanto nei propri piani energetici ci infilano ancora impianti a biomasse, incenerimento di rifiuti eccetera, illudendosi che far scomparire un rifiuto significa effettivamente averlo eliminato. Un rifiuto si incenerisce, ma si trasforma in fumi e ceneri e quelli ce li teniamo poi nell'ambiente e hanno delle ricadute pesantissime in termini di salute. Oltre a questo, anche la produzione di ceneri comporta il fatto che non abbiamo più bisogno di discariche normali ma abbiamo bisogno di discariche speciali per smaltire le ceneri da incenerimento. Quindi il tema di come riusare, riutilizzare, ridurre la produzione di rifiuti e arrivare alla strategia rifiuti zero...; strategia rifiuti zero significa zero rifiuti, quindi che tutto quello che noi produciamo possiamo riutilizzarlo, ritorna ad un ciclo di vita e non ad un ciclo di morte qual è la discarica.

Ora, nel 2012 ricordo che durante l'Amministrazione Maffei ci fu un Consiglio comunale monotematico

dove si pose alla discussione il tema della strategia rifiuti zero e ci fu un indirizzo politico che approvò quegli indirizzi. Quando si è trattato di affrontare gli indirizzi di mandato dell'Amministrazione, noi come Sinistra Unita abbiamo posto una serie di questioni attinenti proprio le questioni ambientali, per cui abbiamo voluto fortemente che la strategia rifiuti zero entrasse negli indirizzi di mandato. Come Commissione Ambiente (io sono componente della Commissione Ambiente) ci siamo preoccupati di interfacciarci già dai primi mesi di insediamento con le associazioni ambientaliste, con il Forum della salute e dell'ambiente e ci era stata sottoposta una prima bozza di delibera che teneva dentro sia la strategia rifiuti zero, sia la questione ambientale più generale, il cosiddetto monitoraggio ambientale.

Poi negli incontri successivi, con anche l'apporto del dottor Di Ciaula che fu invitato e che diede una mano a chiarire meglio alcuni aspetti, incontri a cui ha partecipato anche il Sindaco, praticamente si concordò di separare le questioni in due delibere: la delibera strategia rifiuti e la delibera sul monitoraggio ambientale. Approntate queste delibere, le stesse sono state inoltrate da parte della Commissione Ambiente al Sindaco Cascella in data 21 luglio 2014. Dopodiché il silenzio. Dal 21 luglio 2014 il Sindaco Cascella non ci ha dato nessun riscontro, non ci ha detto se andavano bene, se andavano male, se andavano emendate. Io come componente di Commissione ho sollecitato la Presidente a sollecitare a sua volta il Sindaco perché ci desse risposte in merito, perché non è possibile che si facciano gli incontri, che ci sia un'attività istituzionale e che venga prodotto un lavoro e su quel lavoro non ci sia una parola che dica anche "non mi sta bene", però almeno abbiamo una risposta. Non abbiamo avuto nessuna risposta.

Dopodiché, quando le associazioni, i cittadini hanno promosso la raccolta firme sulle delibere, io ho detto "che ben venga!", perché quando la politica non riesce a dare risposte, che ben venga il protagonismo dei cittadini visto che la salute attiene ai cittadini, a tutta la città, soprattutto ai cittadini barlettini che ci rimangono in questo posto.

Rispetto a questo, io oggi vengo a saperlo, nonostante io sia componente di Commissione Ambiente, come semplice Consigliere, dopo che sono decorsi abbondantemente i novanta giorni per la calendarizzazione di questi provvedimenti in Consiglio comunale; il tempo massimo è stato splafonato, scatta il 16 marzo, calendarizziamo il Consiglio comunale il 18 marzo. In questi tre mesi abbiamo assistito al rimpallo di chi doveva fare la delibera, di chi doveva materialmente presentare l'atto come atto regolare al Consiglio comunale; questo per tre mesi di tempo. Oggi, in punto estremo, ci giunge un emendamento la cui *ratio* io sinceramente non riesco a capire perché la strategia rifiuti zero è una, è chiara: o la si sposa, o non la si sposa; o si dice che va bene, o si dice che non la vogliamo fare; non ci sono le mezze misure.

Sulla tariffazione puntuale, che è stata applicata, sperimentata e viene applicata con successo in tante realtà italiane, europee e mondiali, voglio capire se noi stiamo ancora nella fase della sperimentazione perché in questo emendamento viene detto che bisogna ancora sperimentare la tariffa puntuale.

Ma noi ci rendiamo conto che fare il porta-a-porta è veramente il primo, il primissimo livello e che se ci fermiamo a quello non abbiamo fatto niente? Primo, perché sui cittadini va fatta una formazione continua, i cittadini vanno continuamente accompagnati in questo percorso, l'ho detto innumerevoli volte tutte le volte che ho avuto modo di interfacciarmi con l'Amministrazione e con la dirigenza Bar.S.A.. Non è possibile che uno ritenga che, dato l'opuscolo all'anziano di ottant'anni, l'anziano di ottant'anni sia capace di fare la raccolta differenziata come va fatta, perché non ci riesce neanche un ventenne delle volte. Allora non basta andare lì la prima volta, dare il kit, se l'ho trovato, l'ho trovato il cittadino, se non l'ho trovato, l'ho lasciato dietro alla porta, dare il secchio con l'opuscolo e i sacchetti, dopodiché il lavoro

di formazione che dovevo fare l'ho fatto e poi metto ogni tanto i manifesti, come se tutti quanti stessero in giro per la città a guardarsi i manifesti e tutti quanti abbiano la capacità di decodificare i messaggi comunicativi. Allora o ci capiamo su questo, o altrimenti noi continueremo a trovare i sacchetti dell'immondizia in giro perché il cittadino che si trova in difficoltà nel capire dove deve mettere quel particolare rifiuto è chiaro che alla fine si spazientisce: prende tutto, lo mette nel sacchetto dell'indifferenziata e lo va a buttare dove gli capita. Questo non significa giustificare il cittadino che si comporta così, però un'Amministrazione attenta a questi fenomeni non può limitarsi a dire "mettiamo le videocamere" perché non ha senso.

10 voglio il cittadino consapevole che non soltanto oggi mi sa fare la raccolta differenziata, ma che domani, quando va al supermercato e deve comperare fra un prodotto e l'altro confezionati in maniera diversa, con involucri diversi, che hanno alla fine una ricaduta in termini di conferimento del rifiuto differente, io cittadino devo poter scegliere il prodotto migliore in termini di riduzione del rifiuto. Per fare questo bisogna partire pancia a terra (siamo in ritardo, siamo in grave ritardo), dobbiamo partire pancia a terra sposando la strategia rifiuti zero così com'è.

Sulla tariffazione puntuale siamo in ritardo, avremmo già dovuto farla. Non si può parlare oggi, nel 2016, ancora di sperimentazione. La sperimentazione è stata già fatta, l'hanno fatta i pionieri, quelli che sono partiti tanti anni fa con la sperimentazione della tariffa puntuale. La fanno, non ci vuole tanto per copiare quello che altri sanno fare meglio di noi. Nascondersi ancora e dire "sì, abbiamo fatto delle cose", cos'è questa giustificazione? Sembra la giustificazione che portano i ragazzi a scuola quando sono impreparati. Non esiste una cosa del genere!

La strategia rifiuti zero non nasce oggi, è stata già sperimentata, è stato acclarato che è l'unico strumento che abbiamo per non diventare un'enorme immondezzaio, per non trovarci le falde inquinate, per non trovarci l'aria putrida, quindi rispetto a questo o si ha il coraggio di dire che la vogliamo fare e la si fa e quindi si prende la delibera che ci è arrivata dai cittadini, cosa che l'Amministrazione non è stata capace di fare, si prende quella e si approva così com'è, o altrimenti si continua ancora a nascondersi.

Che ci siano competenze altre lo sappiamo tutti, lo sanno tutti ed è sempre questa la storia, la storia è sempre la stessa in tutti i luoghi: ci sono gli enti sovraordinati, ci sono gli organismi proposti all'impiantistica, ci sono tutti i problemi che ci sono. E' chiaro che poi quando si fanno scelte... perché io voglio ricordare una cosa: il Sindaco Cascella quando è stato avviato il porta-a-porta non era convinto di avviare il porta-a-porta perché il porta-a-porta ha dei costi e diceva "noi dobbiamo, se avviamo il porta- a-porta, caricare il cittadino di costi suppletivi"; alla fine si è convinto perché a giugno ci scattava l'ecotassa e quindi dovevamo scegliere, o in un modo o nell'altro il cittadino avrebbe pagato, allora ha deciso di passare al porta-a-porta perché così si avviava...

PRESIDENTE:

Consigliera, la invito a concludere perché il suo tempo sta terminando.

CONSIGLIERA CAMPESE:

E' stata una scelta oculata. Io, poi, oggi devo assistere a scelte, fatte ad altri livelli, di proroghe dell'ecotassa; questo significa che non si ha il coraggio delle scelte. Quando si sceglie, quando la Giunta Vendola decise di introdurre l'ecotassa, lo fece perché era l'unico strumento che aveva e l'abbiamo dimostrato anche a Barletta che era l'unico strumento per costringere le comunità a fare un percorso viroso altrimenti la gente e le città quel percorso non lo fanno. Quindi è inutile la politica delle proroghe e dei rinvii, è una politica che ha il fiato corto e ancora di più è dannosa ai cittadini ed è dannosa anche alla politica.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera.

11 consigliere Cannito aveva chiesto la parola? No. Non ci sono altri iscritti a parlare...

CONSIGLIERE CANNITO:

Volevo soltanto sapere la metodologia procedurale: si approva prima la delibera di iniziativa popolare e poi introduciamo gli emendamenti oppure...?

SEGRETARIO GENERALE:

Come sempre, prima gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Quindi non ci sono altri interventi... Io faccio la domanda e poi concludiamo: dopo il consigliere Doronzo

ci sono altri iscritti, altri che devono iscriversi? Prego, consigliere Doronzo, poi chiudiamo la discussione.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Credo che oggi siamo di fronte ad un appuntamento epocale per la politica barlettana perché, almeno per quanto mi riguarda, è la prima volta dopo circa quattro anni che siedo in questa assise che mi ritrovo a discutere, e mi auguro anche ad approvare, una proposta di deliberazione che nasce direttamente dalla libera iniziativa di migliaia di miei concittadini. Una libera iniziativa, secondo me, che ci dice delle cose anche molto chiare: ci dice, da un lato, che c'è una cultura ecologista, ambientalista, una cultura che ha a cuore il futuro del pianeta che è di fatto in contrapposizione ad un modello capitalista imperante che ritiene di poter passare sulle teste e sulle vite delle persone, delle comunità locali, dell'ambiente, che propone ancora il petrolio come unica via di sviluppo. Lo stiamo vedendo in questi giorni quando il principale partito di Governo, il Partito Democratico, a livello nazionale chiede ai cittadini italiani - un partito, appunto, che si definisce democratico - di disertare le urne il 17 aprile...

PRESIDENTE:

Consigliere, le dobbiamo togliere... perché è il Segretario che controlla...

CONSIGLIERE DORONZO:

Questa è un'assise politica, lei non può censurare...

PRESIDENTE:

Però siamo in un periodo particolare, non si tratta di censurare...

CONSIGLIERE DORONZO:

Questa è un'assise politica, lei non mi può censurare; lei mi sta censurando, questa è un'assise politica...

SEGRETARIO GENERALE:

Allora dovete staccare la TV...

PRESIDENTE:

Consigliere, scusi, ascolti il Segretario comunale; dobbiamo...

CONSIGLIERE DORONZO:

Questa è un'assise politica, nessuno mi può censurare perché non ho fatto inviti al voto, forse lei non ha capito: io non ho fatto nessun invito al voto, va bene?

PRESIDENTE:

Evitiamo, però, di trattare questo tema.

CONSIGLIERE DORONZO:

La normativa forse non la conoscete; io non ho fatto nessun invito al voto, questa è cronaca politica; se voi accendete la televisione...

PRESIDENTE:

Va bene, ho capito il problema, continuiamo; lei sa che non possiamo...

CONSIGLIERE DORONZO:

...scoprite che il partito del Presidente del Consiglio invita all'astensione rispetto al referendum del 17 aprile, va bene?

PRESIDENTE:

In questo momento non stiamo parlando di referendum.

CONSIGLIERE DORONZO:

Rinuncio all'intervento, Presidente, è questo quello che vuole? Allora la prego di farmi continuare...

PRESIDENTE:

Consigliere, è a sua tutela, è a sua tutela che le ho detto... Ora continui, ha capito il richiamo del Segretario generale, se vuole continuare.

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, io penso di conoscere abbastanza bene la normativa e lei mi auguro che conosca anche altrettanto bene il Regolamento, quindi le chiedo di non interrompermi più, grazie.

Dicevo che c'è in atto uno scontro tra due diverse impostazioni rispetto ad un modello di sviluppo: da una parte c'è chi ritiene di poter continuare ad inquinare, chi ritiene di poter continuare a sfruttare le risorse energetiche che la nostra terra e il nostro mare, il nostro ambiente mette a disposizione di tutti, dall'altra c'è chi ritiene invece che si possa vivere, si possa andare verso un altro modello di sviluppo ed è quello che chiedono i popoli, è quello che chiedono i cittadini, è quello che chiedono le mamme, è quello che chiedono i bambini, è quello che anche con la Conferenza sul clima di Parigi, con la COP21, è stato di gran lunga disatteso quando di fatto si è detto che poi quegli impegni presi a Parigi, quegli impegni internazionali, di fatto potevano essere tranquillamente aggirati dai singoli Stati, che i singoli Stati di fatto non avevano nessun tipo di obbligo rispetto a quell'accordo.

Io penso che di fronte ad una visione così netta oggi venga consegnato un segnale in eredità a tutta la politica barlettana importantissimo: di fronte ai dinieghi, di fronte ai tempi inspiegabilmente datati, di fronte anche all'incapacità politica di dare alcune risposte, i cittadini si organizzano, i cittadini si organizzano e ci portano una proposta di iniziativa popolare (tra l'altro una proposta assolutamente, ritengo, oltre che politicamente, anche tecnicamente ineccepibile), una proposta che ci dice, che ci racconta una storia che ormai dovremmo conoscere bene in questa città. Io penso che sia stato almeno quattro anni fa quando per la prima volta ho parlato in questa assise di rifiuti zero e forse nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo nuovamente discusso di tariffazione puntuale.

A volte veniamo visti come degli alieni quando parliamo di questi temi, che invece dovrebbero rappresentare il pane quotidiano per noi che ci riempiamo ogni volta la bocca, nei nostri interventi, dell'aver a cuore come unico obiettivo la risoluzione dei problemi della città, la risoluzione dei problemi dell'ambiente. Ecco, sulla strategia rifiuti zero non c'è in ballo soltanto il tema dei rifiuti, il tema dei rifiuti è una parte del tutto: c'è in ballo una visione di futuro, c'è in ballo una visione che ci dice che dobbiamo riconvertire e non ci possiamo più permettere, ad esempio, di avere al tempo stesso un Consiglio comunale che si esprime favorevolmente rispetto all'adozione di questa strategia e un impianto in questa città che i rifiuti invece li brucia e i rifiuti li brucia nel pieno centro cittadino! La politica deve fare i conti anche con questo, questa si chiama coerenza.

Io credo che di fronte ad una situazione di questo tipo certamente l'introduzione della raccolta porta-a-porta ci ha avviato verso questa strategia, però non basta, altrimenti non avremmo fatto altro che un'operazione ragionieristica per adeguarci ad alcune normative e anche per far quadrare i conti, perché, diciamocelo francamente, la raccolta porta-a-porta è utile per far quadrare i conti, non serve a niente se non ci mettiamo attorno quello che la strategia rifiuti zero ci chiede: ce lo chiede sul riuso, ce lo chiede sui centri, ce lo chiede sull'informazione, ce lo chiede sul coinvolgimento della comunità, delle scuole, dei bambini, degli studenti, che sono molto più bravi degli adulti e anche, concedetemelo, della stessa classe politica nell'apprendere e nel far vivere nelle pratiche quotidiane i cambiamenti necessari e non più rinviabili.

C'è un punto, guardate, io ve lo dico in maniera molto secca: noi siamo per onorare questo *assist* che finalmente la cittadinanza ci offre, io sono per tenere queste delibere così come sono, quindi sono per votarle; mi rendo conto, però, che c'è una maggioranza che è una maggioranza che qui sta proponendo

degli emendamenti, mi rendo anche conto che il tentativo di quegli emendamenti è di edulcorare degli obiettivi precisi; vorrei capire, ad esempio, perché su alcuni punti strategici si è di fatto cassato l'impegno di raggiungere l'obiettivo entro due anni. Mi rendo conto che quegli emendamenti hanno completamente cancellato l'impegno di raggiungere la tariffazione puntuale entro due anni e parlano addirittura di una sperimentazione di una tariffazione puntuale quando noi potremmo farla partire da domani mattina la tariffazione puntuale, ce lo siamo detti più volte: basta una piccola modifica nei nostri regolamenti e basta adottare delle tecnologie, tra l'altro assolutamente semplici, che vedono addirittura (ovviamente non faccio nomi) persino alcune aziende barlettane *leader* a livello nazionale rispetto a queste tecnologie che usano i "comuni ricicloni", i comuni più virtuosi d'Italia che hanno appunto adottato la strategia rifiuti zero con la tariffazione puntuale. Quindi vorrei capire anche la *ratio*, chi ha paura di introdurre queste novità, le novità che ci chiedono, tra l'altro, i cittadini.

E poi vorrei capire anche un'altra cosa: vorrei capire in quell'Osservatorio chi questa Amministrazione ha intenzione di mandare con quell'emendamento. Da quello che ho capito io, quello è un Osservatorio all'interno del quale devono esserci tecnici esperti a fianco dei cittadini. Io non penso onestamente che negli istituti di partecipazione noi ci aspettiamo di far sedere degli scienziati e dei tecnici, quindi vi invito ad una scelta anche più oculata. E' una responsabilità politica mandare in quell'Osservatorio le persone giuste. Dire che tutto è rimandato agli istituti di partecipazione significa prevedere che in quegli istituti ci siano delle persone che possano andarci.

Faccio una chiusura per dire soltanto una cosa: noi oggi abbiamo un'opportunità, abbiamo l'opportunità di riscattarci anche a seguito del pessimo - lo dico io che l'ho aperta la discussione - avvio del Consiglio comunale, perché mi rendo conto che spesso, a fronte dei problemi politici e anche delle maggioranze che mancano a questo Sindaco e a questa Amministrazione, si risponde con i tatticismi, con i politicismi, allora abbiamo la possibilità, oggi, veramente di riaffermare il ruolo della politica in questa città, se veramente ha a cuore la risoluzione di alcuni problemi. I cittadini ci hanno dato questa possibilità, stiamo attenti a non tradire questa fiducia perché io ritengo che dal giorno dopo, cioè da domani, se dovessimo tradire questa fiducia, per questa classe politica tutta non ci sarà veramente nessuna possibilità di girare non dico in giro a testa alta, ma proprio di girare in giro per la città. Grazie.

*(Applausi dal pubblico)*

PRESIDENTE:

No, signori, ordine!

Non ci sono altri iscritti a parlare... Prenotatevi, io dico mille volte "non ci sono altri iscritti" ...; come in tutte le assemblee, possono anche arrivare al tavolo della Presidenza le prenotazioni, così non sto ogni volta a dire "non ci sono altri interventi" e poi ci sono sempre! Quindi, c'è anche Cannito.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Grazie, Presidente. Oggi ci stiamo assumendo delle responsabilità, ma soprattutto degli impegni nei confronti dei cittadini, che voglio ringraziare personalmente in quanto hanno portato una proposta di deliberazione sulla strategia "rifiuti zero". Accolgo positivamente quest'ordine del giorno. Leggendo invece l'emendamento che ha presentato l'amministrazione, sono spariti totalmente i riferimenti temporali. Si parlava del prossimo biennio come obiettivo, quindi questo significa che non vogliamo prenderci questo impegno nei confronti dei cittadini perché il giudizio degli elettori e dei cittadini si basa sui programmi che vengono presentati in campagna elettorale, ma anche sui riferimenti temporali, quindi chiedo all'amministrazione di ripristinare al loro posto i riferimenti temporali, altrimenti significa un disimpegno nei confronti dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Ho l'obbligo, come persona e come Consigliere comunale, di rivolgere un sentito ringraziamento ai movimenti ambientalisti, in particolare al Collettivo Exit, Legambiente, Comitato Operazione Aria Pulita BAT, Forum Salute e Ambiente, un sentito ringraziamento a tutti i cittadini che hanno firmato la richiesta di discutere nel Consiglio comunale le delibere poste all'ordine del giorno, un sentito

ringraziamento al collega dott. Agostino Di Paola, che ha personalmente contribuito alla redazione delle due delibere di iniziativa popolare. Devo riconoscere che è un lavoro costante, approfondito e prezioso non solo perché contribuisce a tenere alta l'attenzione della cittadinanza verso il rispetto dell'ambiente, ma anche perché stimola i cittadini e la politica alla presa di coscienza dei fenomeni inquinanti ambientali che vengono messi a conoscenza della città e della politica. Di questo li ringrazio personalmente anche perché sono stato obbligato a fare una presa di coscienza sia di tipo culturale sia di tipo ambientale, cosa che, come medico, avevo affrontato quasi in maniera parallela. Bisogna riconoscere anche che la politica non è stata completamente assente in questi anni dall'aver discusso tematiche di questo genere, anche se devo dire con approssimazione e senza tanta convinzione. Ora veniamo al punto. Questa delibera la dobbiamo (...) da contenuti ideologici e di appartenenza di maggioranza o di minoranza e di appartenenza temporale alla maggioranza o alla minoranza. La strategia rifiuti zero è una strategia di civiltà, e come tale appartiene a tutti gli individui della nostra comunità; è una sfida al cambiamento dello stile di vita ed è fondata a mio avviso su valori etici e morali e noi vogliamo cogliere la sfida del cambiamento (sono uno che le sfide le prende e le apprezza) e la voglio portare anche ai cittadini perché questa è anche una sfida che noi portiamo ai cittadini. Come sempre, sono convinto che siano le minoranze e le avanguardie a creare i movimenti e a ribaltare tutto ciò che di sicuro noi avevamo o tutto ciò che di sicuro ci ha fatto indurre a pensare che fosse giusto, invece la caparbieta delle minoranze e di chi va controcorrente nella storia culturale e politica della nostra civiltà ha spesso avuto ragione. Ecco perché dico che noi voteremo a favore dell'emendamento proposto non dalla maggioranza, perché ha sbagliato la consigliera Cascella a dire della maggioranza, ma della Presidente della Commissione Ambiente perché se noi decidessimo di dire che la strategia dei rifiuti zero potrebbe essere applicata e adottata tra due anni sapete benissimo che ci prenderemmo in giro e prenderemmo in giro anche i nostri cittadini, perché la strategia rifiuti zero è una strategia di sistema, una strategia - l'ho imparato anche su internet - che non è un problema tecnologico, ma di organizzazione e progettazione industriale e naturalmente di corretta amministrazione politica. Persegue i suoi obiettivi attraverso responsabilità industriale a monte e una *leadership* politica. Una buona *leadership* politica ovviamente ci vuole, per cui quando vengo a conoscenza del fatto che già a luglio del 2014 c'era stato un indirizzo a questa amministrazione di procedere verso questo obiettivo e poi ci ritroviamo dopo un anno a discutere grazie ai cittadini che si sono mossi in questo senso e che con grande intelligenza hanno usato una parte dello statuto e del regolamento consiliare e sono stati anche impegnati fisicamente con la fatica a portare ai cittadini la conoscenza dei problemi e a farli firmare, senza questa *leadership* politica non andiamo da nessuna parte e stasera penso che il Consiglio comunale, senza marchiare l'approvazione della delibera di contenuti di maggioranza e minoranza, ma tutto il Consiglio comunale - lo dico anche alle associazioni - attenzione domani a non dichiarare che c'è stato un movimento che ha vinto, perché noi li ringraziamo per questo, ma le medaglie in questo caso sarebbe meglio non metterle per non creare contrapposizioni ideologiche e politiche. Questa è una cortesia che chiedo a tutti. Ecco perché ritorno all'affermazione della consigliera Cascella, Presidente della Commissione Ambiente, quando parla della maggioranza. Sarebbe più giusto dire che proporremo al Consiglio comunale questa nostra idea. Per quanto riguarda la responsabilità della comunità, è vero quello che dice Maria Campese, così com'è vero anche quello che dice Cefola, che ha grande competenza avendo svolto questo ruolo come Assessore alla Provincia. Noi siamo in ritardo (l'ho anche detto nelle volte scorse), è stato un errore dell'amministrazione aver cambiato in corso d'opera l'Assessore all'Ambiente non perché Divincenzo sia meno bravo, ma perché Divincenzo deve colmare un *gap* che probabilmente il precedente Assessore aveva già in parte, se non del tutto, colmato e aveva già una visione collettiva. Dobbiamo ammettere che i cittadini non sono ancora pronti per il porta a porta; è stato ovviamente positivo il fatto che si sia andati - questo tipo di arrivo era ineludibile -, ma i cittadini non sono ancora pronti. Lo dimostra il fatto che abbiamo le periferie colme di rifiuti di qualsiasi genere e abbiamo la certezza che questi aggiungono dei costi alla raccolta dei rifiuti perché la BarSA deve fare periodicamente lavori di raccoglimento e non fa lavori di selezione, ma fa lavori di ammasso, per cui alla fine questo produce un danno ai cittadini virtuosi che si preoccupano di conferire tenendo anche la puzza di alcuni alimenti in casa. Porto il mio esempio personale; mia moglie è una fanatica della raccolta differenziata e per evitare che la casa venga inondata di odori congela il materiale organico e poi lo rimette quando lo deve conferire nel sacchetto. È una sua strategia che rispetto. Se noi non pensiamo che la raccolta porta a porta abbia ancora dei problemi e se non pensiamo che dobbiamo premiare i cittadini virtuosi che si sottopongono in maniera civica a questo adempimento etico non

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

andiamo da nessuna parte. Ecco perché dire che noi dobbiamo accorciare i tempi è dire che non dobbiamo fare nulla perché occorre del tempo perché ci siano queste trasformazioni culturali. Proporre di ridurre i tempi significa fare demagogia e chi propone queste cose guarda caso è una parte che cavalca il populismo

e l'antipolitica e non ho timore a dire che i grillini sono coloro i quali questa strategia la percorrono. Non è leale nei confronti degli stessi cittadini ed è assolutamente pretestuoso e demagogico proporre queste soluzioni. Ritorno un po' indietro quando dico che la politica si deve fare carico di queste cose. Come sapete, ho sempre criticato il PD, che ho chiamato irrocervo, ma questa critica la rivolgo da anni a questo contenitore politico che si chiama PD, però devo con soddisfazione, che piaccia o no, rilevare che il Segretario del PD locale ha sollevato il problema dell'inquinamento ambientale a Barletta. Non ha fatto sconti nei confronti della sua stessa maggioranza. Quando fa riferimento a determinati comportamenti è un fatto positivo, vuol dire che c'è un fatto di autocritica e che si fa carico delle proprie responsabilità politiche. Questo per onestà va detto. Sulla responsabilità industriale bisogna lavorarci molto, e noi ci possiamo lavorare per tutto quello che vogliamo e possiamo, per quella che è la nostra volontà, ma la responsabilità industriale, ed è quella che è la parte più difficile - i nostri imprenditori sono capaci di trasformarsi e quindi di trasformare un'opportunità in *business* - ha prodotto consumismo e indotto al consumismo, quindi ha determinato tutto ciò che quella immane marea di rifiuti produce. La parte industriale si dovrà attrezzare; non dipende da noi, la possiamo sollecitare e possiamo toccare la loro volontà, ma non possiamo incidere direttamente. Tra l'altro l'articolo 41 della Costituzione, che poi citerò, che è quello della libera impresa, è molto importante. Noi siamo pronti per votare, ci sarebbe piaciuto votare la delibera così com'è stata proposta, probabilmente è stata elaborata dalla Presidente e da una parte maggioritaria di questo Consiglio comunale, è stata elaborata presumo, perché la voteremo, in condizione di migliorare il progetto di strategia rifiuti zero, per cui il nostro voto sarà favorevole all'emendamento e sarà favorevole alla delibera così come sarà emendata.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie Consigliere. Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente. Consiglieri, Sindaco e Assessori, voglio partire da quelle che sono state le considerazioni del consigliere Cannito, che mi ha preceduto, che erano un po' la conclusione in realtà del mio intervento, però le anticipo. Sicuramente non dobbiamo creare delle false aspettative, non dobbiamo lasciare immaginare che nell'arco di un biennio sia realizzabile la strategia rifiuti zero perché Paul Connett, quando è stato ospite a Barletta, prima al Gos nel 2012 e durante l'incontro internazionale che si è tenuto in questa sala nel 2014, che ho avuto il piacere di seguire, parlava dei tre livelli di responsabilità: quello della classe politica, che fa le leggi, quello industriale, che invece avviene all'inizio del processo, e quello della comunità, nella fase finale del processo. Comprendete bene quanto sia complesso mettere insieme i tre livelli per una predisposizione culturale. Perché parlo di questo? Perché adesso mi è arrivato un messaggio che è stato pubblicato (penso in giornata o addirittura nel pomeriggio) nel giornale *online* un ulteriore articolo con le fotografie di rifiuti lasciati sempre lungo le strade di accesso o di campagna della città. Voglio partire chiaramente dall'ultimo dei tre livelli di cui parlava Paul Connett, perché mi rendo conto quanto sia difficile far passare questo passaggio, però mi rendo anche conto che contemporaneamente abbiamo una responsabilità istituzionale di incominciare questo percorso, che è necessario. A questo proposito spero in un intervento dell'Assessore affinché ci spieghi a conclusione come intende procedere e accelerare questo procedimento. È chiaro che è lodevole l'iniziativa dei cittadini, e io ringrazio tutti i mille duecento - mille trecento firmatari, tutte le associazioni e tutti coloro i quali sono stati anche i promotori di questa iniziativa popolare, soprattutto perché mette in evidenza l'importanza che assume in riferimento alla partecipazione del governo della città, perché questo deve avvenire tra i cittadini e i governanti. Noi non possiamo nascondere che ci siano anche delle problematiche serie in riferimento a questa idea nuova che è venuta fuori della strategia rifiuti zero. I promotori della strategia rifiuti zero hanno proposto degli impianti di trattamento meccanico biologico perché il problema principale era quella percentuale di rifiuti che va in discarica. Con questo tipo di trattamento però si è verificato che una grossa fetta, pari al 36 per cento della frazione secca e combustibile da rifiuti senza ulteriori margini di riciclo, deve essere non destinata agli inceneritori e alle discariche, per cui a questo problema del 36 per cento di questi rifiuti bisogna trovare una soluzione. La soluzione che hanno proposto, e che è anche in corso di prova, a questi trattamenti meccanici si ha a

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

Vedelago, a Treviso, e recentemente anche a Colleferro e Tergu, un impianto che consente di convertire la frazione secca dei rifiuti in sabbie per uso industriale. L'altro è l'arrow bio, già installato a Tel Aviv e Sidney, che consente di recuperare il 25 per cento, però si sono resi conto che anche con questi tipi di trattamenti meccanici biologici non riescono ancora a smaltire tutti i rifiuti. Il ciclo non è ancora

completamente chiuso. Questi riferimenti li faccio perché quella proposta andava necessariamente rivista ed emendata per consentire, senza dover prendere in giro i cittadini, che sono i destinatari, ma ricordiamoci che noi siamo i cittadini di questa città, delle difficoltà a cui andremo incontro. Voglio ricordare qualcosa, perché tra le proposte c'è l'utilizzo di bevande alla spina, tra cui anche il latte. L'interrogativo è se la filiera sia in grado di garantire una profilassi adeguata e se sia il caso di esporre la comunità a un rischio di insorgenza di infezioni di prodotti alimentari, quindi dovremo anche attrezzarci dal punto di vista sanitario a consentire che questi tipi di utilizzi di bevande alla spina siano anche sicuri per chi li va a utilizzare, così come la possibilità di lavare i pannolini ci pone il problema legato alla sterilizzazione dei pannolini e al consumo dell'acqua. È chiaro che il tempo ci consentirà anche di risolvere alcuni problemi, perché so anche che i proponenti internazionali della strategia si stanno ponendo questi problemi - li leggo da loro -, ed è chiaro quindi che con difficoltà noi potremmo raggiungere nei prossimi due anni il completamento del ciclo. In questo senso accogliamo questo emendamento senza attribuire alcun tipo di bandiera politica, ma con l'unico interesse del destinatario, che è il cittadino di Barletta, quindi ognuno di noi, e in questo senso comunichiamo il nostro voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. L'assessore Divincenzo vuole rispondere ad alcune richieste. Prego, Assessore.

ASSESSORE DIVINCENZO:

Grazie Presidente. Sindaco, Consiglieri e colleghi Assessori, volevo fare una sintesi rispetto al dibattito che è venuto fuori, sicuramente con grande spirito costruttivo. Partirei nel ringraziare i milleduecento sottoscrittori, milleduecento cittadini che oggi ci hanno permesso di discutere di una tematica importante, perché oggi fondamentalmente discutiamo probabilmente di uno stile di vita, di quello che può essere un corretto e sano stile di vita, ovviamente sulla produzione del rifiuto e sulla sua gestione. Credo che dal dibattito che è venuto fuori alcuni elementi siano stati già ampiamente visti e secondo me vanno sottolineati (è importante). Questa è una città che questa sfida l'ha già raccolta perché abbiamo aderito alla strategia rifiuti zero già dalle linee di mandato, ma anche nel DUP approvato poco tempo fa in Consiglio comunale e abbiamo iniziato il percorso virtuoso del porta a porta con risultati importanti (il 71 per cento). Comuni vicini che hanno intrapreso questo percorso anche prima di noi non sono ancora arrivati a queste percentuali e credo che questo sia un importante riconoscimento alla nostra città. Come diceva il consigliere Cefola, la strada è ancora lunga, perché siamo al 71 per cento, ma possiamo ancora fare tanto, e c'è da fare tanto, perché questa è una vera e propria sfida, e credo che l'impegno dell'amministrazione (il mio personale) sia quello di contribuire a migliorare quel punto percentuale, perché anche un solo punto percentuale significa conferire meno in discarica, perché le discariche non vanno mai bene, perché sono dei buchi dove si portano rifiuti. Un altro dato importante è stato sottolineato dall'emendamento proposto dalle forze politiche, ossia di conferire rispetto al 2013, da 36 mila tonnellate in discarica, 11 mila tonnellate. Credo che siano dati importanti su cui riflettere. Non c'è dubbio che non ci soddisfa, e dobbiamo ancora continuare, dobbiamo crederci e dobbiamo chiudere la questione impiantistica, altro punto dolente non solo della nostra comunità, ma forse dell'intera regione, perché con la discarica chiusa di Trani (lo dico ai Consiglieri comunali) ci ritroviamo a pagare da 50 euro a tonnellata a 120 - 130 euro. Questi sono soldi che preleveremo dalle tasche dei cittadini, perché sapete che dobbiamo chiudere con l'intero costo di smaltimento. La battaglia vera e propria secondo me è di carattere educativo e comunicativo, per cui bisogna spiegare, convincere e lavorare sui nostri concittadini sulla bontà dell'iniziativa intrapresa, quindi lavorare con le scuole, come il progetto fatto da BarSA, che ha avuto una grande partecipazione dell'intero mondo scolastico, spiegare e motivare le giovani generazioni all'importanza della raccolta differenziata e a un corretto approccio verso l'ambiente. Credo che questo sia importante. Uno degli altri elementi delle linee di mandato è quello, insistendo nella nostra città, di mettere a disposizione anche case dell'acqua per disincentivare l'utilizzo della plastica, che comunque è rifiuto, quindi l'acqua come bene pubblico. Sapete che abbiamo delle fontane disseminate in città, ma non sempre ne facciamo un uso corretto, perché credo che sia poco

civile vedere magari qualcuno che ci attacca il tubo e magari si lava la macchina. Questi sono comportamenti che vanno censurati, però, come diceva il consigliere Cefola, la sfida è ancora importante e dobbiamo lavorare sugli aspetti di comunicazione e di coinvolgimento, però non può mancare anche l'aspetto sanzionatorio, perché abbiamo nelle aree della città che probabilmente, anziché fare la raccolta differenziata, hanno mollato o comunque continuano a sversare in maniera non corretta e non conforme. Questo ce lo dobbiamo dire e riconoscere. Nella mia vita faccio l'insegnante e ho avuto la fortuna di insegnare a Canosa e Andria; non fa sicuramente piacere uscire dalla città di Barletta e ritrovare nelle campagne decine e decine di buste di immondizia per le quali ovviamente il nostro Comune, con degli interventi speciali che gravano sui costi dei nostri concittadini, deve fare delle pulizie straordinarie. La situazione non è diversa da Canosa o Andria, perché i processi di cambiamento sono lenti, anche per rispondere alla consigliera Campese, nel senso che non mi fermerei a guardare i due anni come obiettivo. Come ben sa, da educatrice, a volte i processi di cambiamento hanno bisogno di tempi, di fatica e vanno somatizzati dai nostri concittadini. Voglio cogliere quella sfida di arrivare anche in due anni a quegli obiettivi, compresa la tariffazione puntuale. Lei mi parlava anche di questo elemento e io raccolgo questa sfida. Non sono tantissime le città in Italia, come dimensione rispetto alla nostra città, che l'hanno già sperimentata e intrapresa, ma sicuramente ci sono esperienze importanti a Parma, Bolzano e Treviso. Non so quante ce ne siano nel Mezzogiorno e in Puglia, però noi ci ritroveremo a breve a ragionare di come applicare la tariffazione puntuale e iniziare, come abbiamo fatto con il porta a porta, con le sperimentazioni. Per il porta a porta - lei lo sa bene - abbiamo iniziato per quartieri per educare pian piano e arrivare nella sua complessità alla città. Solo con questa strada riusciremo secondo me a raggiungere l'obiettivo ambizioso che i nostri concittadini ci hanno voluto segnalare e credo che con il buon auspicio e il lavoro di tutti, nel riconoscimento delle istituzioni, la strada si possa davvero percorrere, intraprendere e magari anche vincere questa sfida, perché credo che anche un pizzico di ambizione possa fare piacere. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Allora, invito i Consiglieri comunali a entrare. La discussione è chiusa. Prego. Passiamo...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Consigliera...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, se la discussione è chiusa e quindi si deve passare al voto sul documento, chiedo dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Sì. Dobbiamo metterla ai voti. La consigliera Campese ha chiesto una sospensione del Consiglio comunale per dieci minuti. Mettiamo ai voti la richiesta della consigliera Campese. Prego, Segretario, votiamo. I Consiglieri che sono fuori sono pregati di accomodarsi perché dobbiamo votare la richiesta di sospensione. Facciamo accomodare i Consiglieri. Dobbiamo votare la richiesta di sospensione della consigliera Campese.

Passiamo alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

***Votazione per appello nominale:*** Campese (favorevole), Sciusco (contrario), Doronzo (favorevole) Rizzi Francabandiera (contrario), Ventura (assente) Caracciolo (assente), Santeramo (contrario), Scelzi (contrario), Damato G. (assente), Bruno (contrario), Cascella R. (contrario), Ruta (contrario), Dipaola (contrario), Dicataldo (contrario), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (favorevole), Damato A. (contrario), Maffione (contrario), Grimaldi ( \_\_\_\_\_ ), Desario ( \_\_\_\_\_ ), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (contrario), Dascoli ( \_\_\_\_\_ ), Basile (favorevole), Dicorato (favorevole), Damiani ( \_\_\_\_\_ ), Alfarano ( \_\_\_\_\_ ), Piazzolla ( \_\_\_\_\_ ), Losappio (assente), Peschechera (contrario), Sindaco (contrario).

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente: 12 Consiglieri favorevoli, 17 Consiglieri contrari e 4 assenti, pertanto la proposta di sospensione è respinta.

Intendete fare delle dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE DORONZO:

Solo una comunicazione brevissima, e cioè che stiamo per presentare un sub-emendamento all'emendamento proposto dai Consiglieri e illustrato poco prima. Non dico "della maggioranza" altrimenti il Partito Socialista...

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo a proposito di questa delibera?

CONSIGLIERE DORONZO:

Sì.

PRESIDENTE:

Noi abbiamo chiuso la discussione.

CONSIGLIERE DORONZO:

Tra qualche secondo presenteremo un sub-emendamento.

PRESIDENTE:

Allora sentiamo il Segretario su questa questione perché abbiamo chiuso la discussione. Ora il Segretario generale vi leggerà.

SEGRETARIO GENERALE:

Articolo 38: "*prima della chiusura della discussione possono essere presentati...*"; la discussione è stata chiusa tant'è che si stava votando.

PRESIDENTE:

Dobbiamo procedere alla votazione, la discussione era stata chiusa.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Noi abbiamo chiuso la discussione, dobbiamo procedere a votare l'emendamento. Prego Segretario, dobbiamo votare l'emendamento.

Consigliere Doronzo la invito ad avere un comportamento rispettoso del Consiglio e del ruolo Comunale di Presidenza, stiamo votando.

SEGRETARIO GENERALE:

*Votazione per appello nominale: Campese...*

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, quello che forse non è chiaro è che si sta, da parte nostra, emendando un'iniziativa popolare. Va bene? Questo non so se è chiaro! Va bene? Visto che questa richiesta è nata prima che si mettesse in votazione l'emendamento, io credo che sia un qualcosa di buonsenso provare a spiegare alla cittadinanza di cosa si tratta.

PRESIDENTE:

È chiaro quello che sta dicendo, ora basta però. Stiamo per votare l'emendamento, quello che è stato presentato nei termini, prego.

*(Interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, questo crea veramente un grave precedente, perché fino ad adesso in questa Assise è stato fatto di tutto...

SEGRETARIO GENERALE:

Chiedo scusa, il Presidente ha messo ai voti l'emendamento presentato dal Consigliere Cascella Rosa; vorrei capire il suo voto.

*(Interventi con voci sovrapposte)*

SEGRETARIO GENERALE:

"Presentato" nel senso di "illustrato".

PRESIDENTE:

Io ho seguito con voi tutto quello che abbiamo fatto, l'invito è stato chiaro da parte sua Consigliere Damiani. Se l'Amministrazione non lo ha accolto fatelo nei termini, che vi devo dire io? Io devo soltanto controllare che vengano rispettate le regole.

SEGRETARIO GENERALE:

Avevo già iniziato ed interpellato il Consigliere Campese.

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, stiamo votando l'emendamento.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sull'emendamento così come è, il mio voto è contrario!

SEGRETARIO GENERALE:

**Votazione per appello nominale:** Campese (contrario), Sciusco (favorevole), Doronzo (contrario) Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole) Caracciolo (assente), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole), Damato G. (assente), Bruno ( \_\_\_\_\_ ), Cascella R. ( \_\_\_\_\_ ), Ruta ( \_\_\_\_\_ ), Dipaola ( \_\_\_\_\_ ), Dicataldo ( \_\_\_\_\_ ), Mazzarisi (contrario), Calabrese ( \_\_\_\_\_ ), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (contrario), Basile (contrario), Dicorato (contrario), Damiani (contrario), Alfarano (contrario), Piazzolla (contrario), Losappio (contrario), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

PRESIDENTE:

Con 20 favorevoli, 11 contrari e 2 assenti l'emendamento è approvato.

Prima di procedere alla votazione della delibera con l'emendamento, il Sindaco vuole fare una dichiarazione di voto, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

L'emendamento è stato presentato quando la discussione era stata chiusa.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CANNITO:

Chiedo scusa, per la regolarità della seduta, noi non potevamo accettare il sub-emendamento proposto dal Gruppo Campese perché eravamo in votazione sull'emendamento, quindi l'argomento non è stato deliberato compiutamente, noi ci accingiamo adesso a deliberare compiutamente. Io penso che in queste condizioni sarebbe opportuno, utile all'Assise accettare e discutere il sub-emendamento, accettarlo o

rigettarlo.

PRESIDENTE:

Sentiamo il Sindaco adesso.

SINDACO CASCELLA:

Consigliere Cannito mi volevo muovere esattamente in questa direzione, nello spirito del regolamento. Ovviamente avendo votato già l'emendamento non si può votare il sub-emendamento, detto questo quando era stato chiesto un rinvio, credo che non ci sarebbero stati problemi da parte dell'Assemblea ad accogliere. Detto questo io ho avuto modo di vedere questo sub-emendamento, il testo del sub-emendamento così come è stato formulato e presentato e debbo dire che non ci sono pregiudiziali di alcun tipo. La questione è che il sub-emendamento ripresenta una questione, quella dei tempi, che per onestà, per chiarezza, per spirito di dovere nei confronti dei cittadini, perché noi non vogliamo ingannare nessuno...

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

No, lo sto dicendo in senso generale, cioè la questione dei tempi. noi avevamo assunto all'inizio del mandato un impegno, poi si può ritenere di stare lì a scandirei tempi, modi e quant'altro, però quell'impegno lo abbiamo assunto nelle linee di mandato e lo abbiamo portato avanti, così come abbiamo assunto le linee guida della strategia rifiuti zero, così come sono stati presentati, e intendiamo andare avanti su quel piano. Che poi ci si debba farlo in due anni o non riusciamo proprio a farlo quello è l'elemento che aveva indotto a rendere un po' più oneste le espressioni del sub-emendamento.

Detto questo io non ho nessuna difficoltà a pormi come obiettivo di raggiungere quei risultati entro i tempi indicati ed accogliere il sub-emendamento come raccomandazione se i proponenti intendono ripresentare questa condizione prima o dopo che si passi al nuovo voto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere, intanto i Consiglieri proponenti hanno ascoltato l'invito del Sindaco? CONSIGLIERE

CANNITO:

Scusate ma la vedo così, devo dire che siete capaci di rendervi difficile la vita, perché se parla Sindaco di linee di mandato, il suo mandato scadrà nel 2018 per cui probabilmente il suo intendimento è quello di attuare la strategia rifiuti zero nel suo percorso di Sindaco. Noi abbiamo votato l'emendamento di Rosa Cascella favorevolmente perché riteniamo, lo abbiamo anche motivato, che i tempi, e ho anche supportato Grimaldi, sono utili, non sono a nostro favore per risolvere questo problema per cui c'è più bisogno di tempo. Ora lei se ne viene e dice comunque possiamo prendere la raccomandazione, delle due l'una, o approviamo l'emendamento di Cascella Rosa o approviamo la sua raccomandazione, siamo in una contraddizione e una confusione totale.

Per cortesia, noi abbiamo votato quell'emendamento perché riteniamo che accettando quel tempo prenderemmo in giro noi stessi e i cittadini, ma lo abbiamo già detto e lo hanno detto anche gli altri. Io comunque, a prescindere da queste contraddizioni, che probabilmente sono il frutto di una stanchezza, io dico che da un punto di vista di democrazia vera anche per l'argomento che è davvero importante, è un argomento rivoluzionario per il nostro stile di vita, per la nostra città e per la nostra cultura, e ricordiamo che siamo in una città del sud, una città dove il provincialismo domina e impera, e quindi è davvero una sfida grande. Tutte quelle che possono essere delle positive indicazioni, dei positivi suggerimenti li prenderei in discussione, per cui per me è un atto di democrazia prendere in considerazione l'emendamento, il sub-emendamento dell'ingegner Campese, parlo all'attenzione, farlo votare, per cui ognuno si assume la propria responsabilità e poi andare avanti. Questa è una cosa talmente importante dove non si può seguire la regola che quando si vuole si interpreta e quando si vuole si applica, io non ho problemi ecco perché ho votato sì alla sospensione di dieci minuti, per consentire alla parte politica di presentare le proprie questioni. Io chiedo un atto politico, Segretario Comunale io comprendo le sue motivazioni, che sono quelle di notaio di un Consiglio, la pregherei di mettersi un po' da parte e di dare alla parte politica la

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

responsabilità della discussione del sub-emendamento, perché per me va discusso il sub-emendamento, anche perché il Sindaco ha introdotto elementi di contraddizione, prima votiamo una cosa e poi la

riprendiamo e la votiamo come raccomandazione, allora questo significa prendersi in giro.

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani il Consigliere Cefola aveva chiesto prima di lei la parola, prego.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Grazie Presidente. Prima di arrabattarsi su questi famosi due anni vogliamo vedere di capire questo biennio a che cosa si riferisce? Perché altrimenti...

PRESIDENTE:

Ma non dobbiamo riprendere la discussione.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Sarebbe utile intraprendere il percorso verso il traguardo dei rifiuti zero entro il 2020 stabilendo per il prossimo biennio il duplice obiettivo di ridurre, non rendere a zero, di ridurre la produzione di rifiuti e il superamento del 65 per cento, che tra l'altro questa Amministrazione ha già in corso, quindi è una cosa che possiamo raggiungere, anzi l'abbiamo superata. Punto numero due, di istituire e rendere operativo entro il prossimo biennio un sistema tariffario passato sull'effettiva quantità etc., questo obiettivo del tariffario obiettivamente in due anni si può raggiungere, non credo sia una cosa fantasmagorica, o sbaglio? L'unica cosa è il punto tre, sul quale obiettivamente anche io ritengo che sia difficile farlo in due anni, ed è realizzare entro il prossimo biennio un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di riutilizzo, utilizzando cooperative sociali etc., questo tutto sommato è un obiettivo che si potrebbe come non si potrebbe raggiungere. Questo signori è il famoso biennio, quindi di cosa stiamo a parlare? Perché eliminarlo? Sono obiettivi che in due anni si possono raggiungere.

PRESIDENTE:

Il Sindaco l'ha presa come raccomandazione.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Infatti, io la vedo come raccomandazione.

PRESIDENTE:

Il Sindaco si è pronunciato, ha dato l'impegno, la parola del Sindaco credo che sia.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Condivido.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CEFOLA:

Scusate non stiamo parlando di una cosa impossibile, di obiettivo impossibile, è alla nostra portata, deve essere alla nostra portata.

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani prego.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Per restare in linea anche con l'intervento di Cefola, ci stiamo come sempre, dobbiamo poi dare quelle solite immagini di un Consiglio Comunale improduttivo. C'è motivo di presentare una sorta di emendamento? C'era motivo? Era proprio impellente?

PRESIDENTE:

Lo abbiamo discusso...

CONSIGLIERE DAMIANI:

Ho capito che lo abbiamo discusso, ma la richiesta di sospensione. perché ogni tanto dovete avere il coraggio di sentire tutti quanti, di avere rispetto delle opposizioni. La richiesta dei dieci minuti era proprio per evitare di stare a fare emendamenti, sotto-emendamenti, sub-emendamenti e quant'altro ma di rispettare la proposta, che era così venuta in Consiglio Comunale, e votare solo quella senza stare ad emendare nulla di che.

PRESIDENTE:

Consigliere i fatti storicamente sono andati in un altro modo.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Io ribadisco una richiesta, nonostante l'emendamento sia approvato, se l'Amministrazione lo ritira, perché come spiegava Gennaro Cefola stiamo parlando di obiettivi che forse sono stati anche raggiunti, quindi per quale motivo?

PRESIDENTE:

Consigliere noi non dobbiamo fare demagogia quando c'è la gente.

CONSIGLIERE DAMIANI:

È una questione oggi ance di rispetto di chi da questa parte purtroppo in opposizione oggi chiede, vuole accogliere le nostre proposte? Le nostre proposte non vengono mai accolte, dovete sempre ragionare in un modo con la forza dei numeri e basta. Io non volevo scadere in questa discussione, ma volete soltanto che la proposta così come era stata formulata nel rispetto che un Consiglio Comunale deve avere di proposte di iniziativa popolare si approvava così come, invece niente da fare, ancora una volta dovete inquinare le proposte, va bene.

PRESIDENTE:

Adesso accomodiamoci perché dobbiamo votare la proposta così come è emendata, il Sindaco comunque ha fatto...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Signori, noi siamo stati due ore a discutere! Potevate trovare una soluzione prima.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Facciamo delle dichiarazioni di voto, prego.

CONSIGLIERA CASCELLA R.:

Vista l'*empasse* che si sta creando su questo problema "sub-emendamento" e visti i tempi che non sono stati rispettati chiedo all'Amministrazione una raccomandazione, di impegnarsi affinché vengano rispettati i tempi che vengono inseriti all'interno di questo sub-emendamento.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Il Sindaco ha già detto.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, chiedo scusa. Posso intervenire un minuto? Io sono sempre stata rispettosa del dibattito

consiliare, avevo chiesto dieci minuti di sospensione, è stato negato dalla sua maggioranza trasformista Sindaco, lei ha votato contro, lei che è rispettoso delle Istituzioni, lei che si sciacqua la bocca del rispetto degli altri e dei ruoli, ha negato una legittima richiesta, di sospensione dei lavori. Dopodiché la richiesta andava nella direzione di capire se c'era la possibilità di trovare una modalità in cui tutto il Consiglio Comunale potesse votare favorevolmente al provvedimento, così non è stato, dopodiché non ci sono le raccomandazioni, qui stiamo scadendo veramente nel ridicolo. Se l'Amministrazione ha la volontà di rispettare quella che è la volontà popolare, quella che è la volontà contenuta nella delibera di iniziativa popolare a questo punto si voti il sub-emendamento, l'Amministrazione si impegna nei prossimi due anni non a fare la rivoluzione, a completare un percorso che è già in itinere, non ci vuole tanto, perché se si assume come impegno quelli sono obiettivi non raggiungibili che è già nella fattibilità, è già nelle cose, quindi qual è il timore? Due anni è un tempo congruo per realizzare quegli obiettivi, dopodiché la cosa che invito a fare è di rivedere la posizione e ad assumere l'emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Credo che la questione sia chiara, è una questione procedurale, il Sindaco ha fatto la sua raccomandazione, si è preso il suo impegno, adesso procediamo a votare la delibera così come emendata. Le regole che abbiamo le dobbiamo rispettare, la discussione serviva proprio al confronto e serviva anche a costruire qualcosa che non si è riuscito a costruire, punto e basta. Segretario si proceda alla votazione...

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente.

PRESIDENTE:

Basta, ha già parlato.

CONSIGLIERE DORONZO:

No, non ho fatto nessuna dichiarazione di voto e vorrei riportare una notizia che credo non faccia onore alla città e a lei Sindaco, perché lei no ha strozzato il dibattito democratico. C'è un documento sottoscritto dal Forum Salute e Ambiente che mi ha chiesto gentilmente di riportarlo in questo momento in questa sede, quindi sto facendo semplicemente da tramite, che è promotore della raccolta firme...

PRESIDENTE:

Presidente ci faccia vedere questo documento, lei sta leggendo un documento come dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE DORONZO:

Sì, ora glielo passo, me lo faccia leggere gentilmente, un po' di rispetto delle regole. *"Il Forum Salute e Ambiente promotore della raccolta firme sulle due delibere di iniziativa popolare strategia rifiuti zero e monitoraggio ambientale aziende insalubri, ritiene che gli emendamenti presentati dalle forze di maggioranza che sostengono il Sindaco Cascella, rappresentino una palese violazione e stravolgimento della volontà popolare testimoniata da ben 1.200 firme apposte in calce ad ogni proposta di delibera. Pertanto il Forum Salute e Ambiente ritira le delibere presentate in quanto stravolte e non rispecchianti più la volontà popolare che sarà fatta rispettare attraverso la mobilitazione popolare affinché il diritto alla salute in città sia salvaguardato realmente e non ipocritamente".* Ci sono le firme dei sottoscrittori e questo lo consegniamo alla Presidenza!

PRESIDENTE:

Adesso procediamo alla votazione della delibera così come emendata, poi tutto il resto si discuterà dopo, in altri luoghi.

SEGRETARIO GENERALE:

**Votazione per appello nominale:** Campese (assente), Sciusco ( \_\_\_\_\_ ), Doronzo (assente) Rizzi Francabandiera ( \_\_\_\_\_ ), Ventura (favorevole) Caracciolo (assente), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole), Damato G. (assente), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole),

SEDUTA DEL 18 MARZO 2016

Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (assente), Basile (assente),

*Atti consiliari del Comune di Barletta*

*Dicorato (contrario), Damiani (assente), Alfarano (contrario), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

PRESIDENTE:

Con 20 favorevoli, 2 contrari e 11 assenti, la delibera è approvata.  
Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DICORATO:

Presidente posso intervenire approfittando un attimino...

PRESIDENTE:

Su cosa?

CONSIGLIERE DICORATO:

Per fatto personale, perché non ho avuto la possibilità di fare una dichiarazione di voto. Ho votato contro a questa delibera per il semplice fatto che non è stata rispettata la volontà popolare, questo era un Consiglio Comunale voluto dai cittadini, si è presentato questo emendamento che è andato un attimino a snaturare quello che era il Consiglio Comunale e volevo spiegare ai cittadini il perché della posizione contraria.  
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.